

# erasmo

Bollettino  
d'informazione del



[www.grandeoriente.it](http://www.grandeoriente.it)

notizie

## Massoneria è bello



Anno XVI - Numero 3-4 - 28 febbraio 2015 - ISSN 2281-8307

“ È il punto principale della felicità  
che un uomo voglia essere ciò che è. ”

cit. Erasmo da Rotterdam

Felici di essere la Vostra Casa.:



Memorizza il codice\* di benvenuto “**ERASMO**”,  
ti sarà presentata l’offerta a te dedicata.

*\*il codice può essere utilizzato contattando direttamente l’hotel via e-mail oppure telefonando ai recapiti sotto indicati.*



## ERASMO Notizie

Periodico informativo  
culturale

ASSOCIATO



Anno XVI - Numero 3-4  
28 febbraio 2015

**Direttore Responsabile**  
Stefano Bisi

**Consulente di Direzione**  
Velia Iacovino

**Editore**  
Erasmus s.r.l.

**Presidente**  
**Mauro Lastraioli**  
**Consiglieri**  
**Ugo Civelli**  
**Giampaolo Pagiotti**

C.P. 5096 - 00153 Roma 50  
Ostiense  
P.I. 01022371007  
C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62  
Iscrizione Tribunale Registro  
Imprese n. 1959/62

**Direzione Redazione**  
**Amministrazione**  
Erasmus Notizie  
Via di San Pancrazio 8  
00152 Roma  
Tel. 065899344  
Fax 065818096

**Stampa**  
Consorzio Grafico s.r.l.  
Via Empolitana km. 6,400  
00024 Castelmadama (Roma)

Registrazione Tribunale di  
Roma n. 00370/99  
del 20 agosto 1999

Un numero euro 2,00

**ABBONAMENTI**  
Italia, per posta, annuo (22 numeri)  
euro 17,04  
Arretrati euro 2,60 a numero  
Estero, per posta, annuo (22  
numeri) euro 41,32  
Arretrati euro 5,20 a numero  
Unica soluzione più di 500  
abbonamenti (Italia) euro 8,84 per  
abbonamento annuale

**Bollettino di versamento a**  
Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153  
Roma 50 Ostiense  
c/c postale n. 32121006

In caso di mancato recapito inviare  
al CRP di Roma Romanina per la  
restituzione al mittente previo  
pagamento resi

**Mittente**  
Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153  
Roma 50 Ostiense  
Tariffa R.O.C. Poste Italiane s.p.a. -  
Spedizione in Abbonamento  
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in  
L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma  
1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

www.grandeoriente.it  
erasmonotizie@grandeoriente.it

## SOMMARIO



immagine di copertina:

Anselm Feuerbach, *Il simposio di Platone*

XIV secolo

### *Dal Vascello*

Una storia lunga vent'anni: la Resistenza  
di **Santi Fedele** 7

### *In Primo Piano*

Grande Oriente, 600 nuovi iscritti all'anno 4

Il "modello Europa" va ripensato 6

Gran Loggia 2015. Il coraggio delle idee,  
la costanza delle azioni 8

La Massoneria e il Fascismo  
di **Marco Novarino** 9

Massoni, eroi della Resistenza 11

In visita ai templi della Calabria (I) 13

Si vota per i Consiglieri dell'Ordine  
e i Giudici della Corte Centrale 16

### *Eventi*

17 febbraio, festa della libertà di pensiero 15

Sotto la volta stellata di Vibo Valentia 18

Il Gran Maestro in visita  
alla San Giovanni Onlus 19

### *Dalla Parte Giusta*

Storia di un libero muratore  
e della sua trasmutazione alchemica 21

"The Secret of Joy",  
il nuovo progetto di Max Bartoli 22

Concerto per i bambini  
di "Strada facendo" 22

*Dall'Oriente di ...* 23

*Views e News...* 24

*Cinema*  
I massoni che fecero grande il cinema 20

*Anniversari*  
L'eco dell'eccellenza umana 27

*Servizio Biblioteca*  
Metamorfosi solari nel '500,  
la lezione di Mino Gabriele 29

*Cultura*  
Il segreto dell'accordatura aurea 30

*Storia*  
La Grande Guerra e la coscienza europea 31

### AVVISO AI FRATELLI

Invitiamo tutti i Fratelli e tutte le logge a inviare d'ora in avanti le notizie pubblicabili  
sulle testate del Grande Oriente - Sito, Erasmo e Newsletter -  
a questo indirizzo di posta elettronica:

[redazione.web@grandeoriente.it](mailto:redazione.web@grandeoriente.it)

A questo stesso indirizzo potranno anche essere inviate lettere,  
alcune delle quali verranno pubblicate nella rubrica *La parola è concessa*

# Grande Oriente, 600

***Nella crisi generale di valori, la Massoneria cresce ed è percepita sempre più come un punto di riferimento importante soprattutto tra i giovani***

Sempre più giovani bussano ai templi del Grande Oriente, che cresce al ritmo di 600 nuovi affiliati l'anno: un vero e proprio record tra le Obbedienze libero muratorie di tutta Europa. E' il dato che emerge dal rapporto 2015 dell'Eurispes "Italia: burocrazia il 'grande fardello'", alla cui presentazione, che si è tenuta a Roma il 29 gennaio, è intervenuto anche il Gran Maestro Stefano Bisi, accompagnato dal Gran Segretario Michele Pietrangeli e dal Gran Bibliotecario Dino Fioravanti. Primo tra le Massonerie del nostro paese, sia per tradizione storica che per consistenza numerica, il Goi si conferma, secondo l'identikit tracciato dall'Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali fondato e presieduto da Gian Maria Fara, al passo con i tempi, aperto ai media, alla società civile e alle istituzioni con le quali ha saputo intrecciare un dialogo serrato sui grandi temi attraverso la promozione di convegni, seminari, iniziative scientifi-

che e culturali. La via intrapresa della trasparenza si è, dunque, rivelata vincente, così come la scelta di una nuova importante mission: quella della solidarietà.

## **Aumenta la sfiducia nelle istituzioni e nella politica**

Nella crisi generale dei valori il Grande Oriente è riuscito a proporsi come un punto di riferimento importante per molti che, delusi dai partiti, dai movimenti, dalla politica aspirano a migliorare se stessi e quindi la società in cui vivono. Lo scenario tratteggiato dal rapporto Eurispes è cupo e ci racconta un'Italia, la cui economia va a rotoli, un Paese nel quale si sta assistendo al trionfo di un apparato burocratico onnipotente e pervasivo, mentre i media, diventati troppo autoreferenziali, non riescono più a svolgere la loro funzione di cane da guardia delle regole del gioco democratico e gli intellettuali, tranne rare eccezioni, a dare nuovo impulso alla cultura, alle arti e al pensiero filosofico. Il 74% degli italiani – avverte inoltre l'Istituto – non arriva a fine mese, il 73% utilizza i propri risparmi per far quadrare il bilancio: continua così ad allargarsi l'area della povertà e il mantenimento dei dignitosi standard di qualità della vita appare irrimediabilmente compromesso anche per i ceti un tempo garantiti. La fiducia nelle istituzioni ha avuto un crollo di 70 punti percentuali rispetto al 2013 e anche quella nell'Europa è in calo di oltre il 34% e 4 italiani su 10 ritengono che dovremmo abbandonare l'Euro.

## **Solidarietà, una mission che piace agli italiani**

Il Grande Oriente, che ha lavorato in questi anni a liberarsi dai pregiudizi, a costruirsi un'immagine nuova, trasparente e cristallina, a uscire fuori dalle officine e a riguadagnarsi un ruolo pubblico, dando voce al suo pensiero laico, è riuscito a intercettare quel bisogno forte che attraversa la nostra società di partecipare a un laboratorio nuovo di costruzione di ideali etici, grazie ai quali rispondere alle sfide della crisi che investe l'Occidente. Un laboratorio che sappia storicizzare i valori di Libertà, Fratellanza e Uguaglianza che sono fondamento della Massoneria e della nostra stessa civiltà. Ma che sia anche un luogo in cui potersi confrontare e dialogare, accrescere le proprie conoscenze, imparare la tolleranza, esercitare la solidarietà. E tra i punti qualificanti del Grande Oriente l'Eurispes sottolinea proprio l'impegno a favore delle fasce deboli che ha portato recentemente alla nascita della Fism, la Federazione italiana di solidarietà massonica, un organismo a disposizione



# nuovi iscritti all'anno



Villa Il Vascello

delle organizzazioni di volontariato libero-muratorie che operano con la squadra e il compasso a favore di quei segmenti della popolazione che vivono ai margini. Un'attività quella del volontariato per altro, sottolinea l'Eurispes, molto apprezzata dagli italiani, consapevoli del ruolo determinante di sostegno e di accoglienza offerto alla società dalle associazioni che operano sul territorio: la fiducia nei loro confronti, segnala il rapporto, è salita in un anno dal 74,5% al 78,8%.

## La Massoneria, una scuola senza libri

“La Massoneria piace ai giovani –ama ripetere il Gran Maestro Stefano Bisi – perché è una scuola senza libri, una università senza docenti, dove ciascuno anche il più umile può donare il meglio di sé ai propri compagni di viaggio. La Massoneria insegna il rispetto per se stessi e per gli altri, insegna ad ascoltare prima di parlare, a riflettere prima di prendere la parola, ad apprezzare la diversità tra gli uomini, a credere in un futuro migliore da conquistare attraverso l'impegno e il lavoro senza tregua. E il suo linguaggio, fatto di simboli, è universale, attraversa le barriere costituite dai secoli e dalle diverse lingue parlate dagli uomini. I massoni si considerano Fratelli perché hanno compiuto una scelta di

vita finalizzata alla fratellanza e percorrono una strada di perfezione interiore che mira a migliorare il mondo attraverso l'unico strumento che l'uomo ha per centrare quell'obiettivo: l'amore fraterno”.

## Tutti i numeri del Goi

Ma ecco il Grande Oriente in cifre. Il numero di affiliati calcolati in proiezione sui dati di giugno 2014 è di 23 mila, la punta più alta mai registrata, con un'età media che via via tende progressivamente ad abbassarsi: gran parte dei nuovi iscritti ha circa 40 anni e come titolo di studio ha una laurea specialistica. Quanto alla diffusione geografica sul territorio, le regioni che presentano il maggior numero di affiliati sono la Toscana, con 3.075 liberi muratori; la Calabria con 2.702; la Sicilia con 2.042; il Piemonte/Valle d'Aosta con 2.011; il Lazio con 1.971; la Lombardia con 1.838. A seguire la Sardegna con 1.307; l'Emilia Romagna con 1.149; la Campania con 1.073; la Puglia con 989; l'Umbria con 976; le Marche con 965; la Liguria con 964. Seguono, a distanza, il Veneto con 526; l'Abruzzo/Molise con 363; il Friuli Venezia Giulia con 343. Infine, il Trentino Alto Adige con 136 iscritti. Le Logge attive sono 824.

(I dati sono relativi al settembre 2014)

UNA SFIDA DA VINCERE

# Il “modello Europa” va ripensato

**Il Gran Maestro Bisi: “Siamo al bivio cruciale della Storia e serve un atto di coraggio per superare l’impasse e realizzare una costruzione che possa essere salda e solidale”**

La sfida europea va vinta. Come? Ripensando il “modello Europa”, con il confronto, il dialogo, la solidarietà comune. Senza creare economie di serie A e B, superando le divisioni nazionali. E’ la riflessione del Gran Maestro Stefano Bisi, intervenuto al convegno organizzato a Roma dal Rito Scozzese Antico ed Accettato dedicato al rapporto tra Italia ed Europa e “a quelle tre parole che sono ormai entrate con grande clamore e anche con comprensibile paura nell’immaginario collettivo e nelle case non solo degli italiani: Crisi, Fiscal Compact e Spending Review”. All’evento, che si è tenuto il 24 gennaio a Roma, hanno preso parte il Sovrano Gran Commendatore dello RSAA Luigi Milazzi; il prof. Giulio Sapelli dell’Università degli studi di Milano; l’on. Antonio Martino; l’on. Giuseppe Caldarola; il sen. Mario Mauro e il prof. Nicola Rossi dell’Università di Tor Vergata.

“L’Europa dal 2008 – ha osservato il Gran Maestro – è in crisi ma ha dalla sua una grande tradizione ed un patrimonio storico e culturale che nel corso dei secoli è stato basilare al progresso dell’Umanità. Non dobbiamo dimenticare che è stata la culla delle Università. Non dobbiamo dimenticare che è stata la madre di grandi rivoluzioni, di movimenti di pensiero e filosofici che hanno fatto nascere ed elaborato principi e valori fondamentali come quelli di Tolleranza, Libertà, Uguaglianza”.

“Nello stesso tempo ha vissuto momenti di declino, di barbarie, di guerre fratricide che hanno avuto nei due sanguinosi conflitti mondiali l’apice dell’umana sciagura. Dopo 70 anni di pace ed a quasi 60 dai Trattati di Roma, si ritrova – ha sottolineato Bisi – al bivio cruciale della Storia. Deve riuscire a superare l’impasse per realizzare una costruzione economica-politica-costituzionale salda e solidale, per scongiurare il rischio di avvinghiarsi nella spirale di una crisi economico-politica che rende incognito il futuro nostro e dei nostri figli. Che ci obbliga a ripensare i fondamenti stessi delle nostre identità. Che ci rende più vulnerabili”.

“Questa Europa –ha proseguito il Gran Maestro – somiglia ad una donna che però è coperta da troppi veli e non riesce a fare vedere la sua bellezza. Politici, giuristi, economisti, sociologi propongono tesi e antitesi. C’è chi è diventato euroscettico dopo essere stato euroentusiasta e c’è chi difende l’Euro e l’attuale Unione. E c’è chi afferma che più che Fiscal Compact, sarebbe meglio ridefinirlo Fiscal Disfact. Lo scenario per molti ana-

listi non permette di edificare quei ponti generazionali che sono legati ai pubblici investimenti. Non sono antieuropeista –ha rimarcato il Gran Maestro – ma credo che con i fondi che da qui al 2018 saranno tagliati noi italiani potremmo ristrutturare tante scuole che cadono a pezzi, dando lavoro alle imprese. Investire sulla scuola, migliorando gli stipendi degli insegnanti, darebbe competitività alla ricrescita. Il futuro sono i giovani e i giovani vanno formati da insegnanti motivati in un ambiente più consono allo studio”.

“Ma se il rigore dei conti è necessario – è stato un altro passaggio del discorso di Bisi – è anche vero che bisogna sapere spendere bene i pochi soldi rimasti e premiare merito ed efficienza. In questa Europa diffidente nei confronti delle sue istituzioni ci sono altri fattori che creano divisioni e preoccupazioni. Che rischiano di rialzare muri abbattuti. Il riemergere di movimenti nazionalisti e antieuropei non aiuta il sogno di una piena integrazione.

Per non parlare della querelle immigrazione che vede l’Italia in prima fila con gli sbarchi a Lampedusa. Un problema che va risolto con due parole: solidarietà e condivisione. Tutto ciò mentre incombe la minaccia del terrorismo di matrice islamica di cui abbiamo visto i folli e tragici attacchi alla libertà con i giornalisti di Charlie Hebdo e le altre persone vigliaccamente uccise in Francia. Ma la sfida Europea va vinta. Come? Ripensando il “modello Europa”, con il confronto, il dialogo, la solidarietà comune. Senza creare economie di serie A e B, superando le divisioni naziona-



Il Ratto di Europa - Tiziano (1560-1562)

li”. Bisi ha quindi citato il sociologo Ulrich Beck, scomparso da poco, che su come salvare il progetto europeo disse: “Serve una parola nuova per comprendere l’europeizzazione. L’Europa non è uno Stato, non è un’unità territoriale, una nazione o una condizione definitiva”. Per questo serve una parola nuova – ha aggiunto – una parola nuova per definire una geometria variabile, interessi nazionali variabili, relazioni interne ed esterne variabili, confini variabili, una democrazia variabile, un concetto di stato variabile e un’identità variabile. L’Europa ha raggiunto significativi obiettivi ma è ancora lontana da quella unione di popoli che i Padri fondatori avevano pensato. E per migliorarla serve un atto di coraggio. Diceva lo storico Jacob Burckhardt, ha concluso Bisi: “I grandi cambiamenti storici sono sempre ottenuti a caro prezzo, spesso dopo che si è creduto di averli a buon mercato”.

# Una storia lunga vent'anni: la Resistenza

di Santi Fedele \*

La lotta armata che formazioni partigiane di varia e diversa ispirazione politica e ideale condussero nell'Italia occupata dai nazisti tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945 rappresenta indubbiamente l'aspetto più noto e di gran lunga più celebrato della Resistenza; al punto da far sì che per molti anni venissero relegati in secondo piano o addirittura dimenticati altri altrettanto significativi momenti della lotta di Liberazione nazionale. Toccò all'allora Presidente della Repubblica Ciampi richiamare nel 2001 l'attenzione sul ruolo svolto in quei drammatici frangenti dagli appartenenti alle Forze Armate, che a Cefalonia, nel settembre del 1943, in diecimila decisero di non arrendersi alla tracotanza dell'ex alleato tedesco. E di combattere e morire per restare fedeli al giuramento alla Patria, che col loro sacrificio tornava a nascere dopo l'immane disastro dell'8 settembre.

E fu certamente Resistenza quella opposta dai militari internati nei campi di prigionia tedeschi che nella stragrande maggioranza scelsero di andare incontro a un destino di stenti, quando non di morte, pur di non sottoscrivere la domanda di arruolamento nel costituendo esercito della collaborazionista Repubblica sociale italiana. Come lo fu la scelta di quelle migliaia di ufficiali italiani (tra i quali il padre di chi scrive) che, nell'Italia non ancora liberata, affrontarono la condizione durissima di clandestini privi della "tessera del pane" e la minaccia incombente della fucilazione per diserzione pur di non collaborare, ottemperando al bando emanato dal governo di Salò, con i nazisti invasori.

Fu Resistenza l'impegno profuso da uomini e donne d'ogni condizione sociale per sottrarre gli ebrei alla caccia spietata degli aguzzini nazisti e dei collaborazionisti di Salò, come lo fu il sacrificio dei nostri 335 connazionali (e ben 18 Fratelli massoni tra essi) trucidati il 24 marzo 1944 alle Fosse Ardeatine.

Appare altresì di tutta evidenza come parte integrante della

lotta antifascista sia stata la lunga battaglia condotta nell'esilio e nella clandestinità, nelle carceri fasciste e nelle isole del confino, dagli italiani che non intesero piegarsi alla dittatura. Tra essi quelle centinaia di Fratelli del Goi che con grande tenacia e a prezzo di non pochi sacrifici seppero tenere viva in esilio la tradizione della Massoneria perseguitata in Patria e così testimoniare la fedeltà dei Liberi Muratori italiani a quel trinomio Libertà-Eguaglianza-Fratellanza di cui i regimi totalitari del novecento, e il fascismo italiano tra essi, costituiscono l'antitesi radicale.

Tornando ancora più indietro, sono le origini stesse della Resistenza ad andare ricercate nell'opposizione allo squadristo fascista lanciato alla conquista del potere e quindi al governo Mussolini presto trasformatosi in dittatura a viso aperto. I primi antifascisti furono infatti coloro che decisero di "Non mollare", per come si intitolava il battagliero foglio clandestino animato in Firenze da Gaetano Salvemini, Ernesto Rossi e Carlo e Nello Rosselli. E proprio dal sospetto, non infondato, del sostegno di cui godeva negli ambienti massonici il "Non mollare" che scaturisce uno dei più efferati episodi di violenza squadrista: il pogrom dei massoni fiorentini della notte del 3 ottobre 1925. Un' efferata caccia all'uomo di cui resterà vittima, tra gli altri, il giovane segretario della loggia fiorentina del Goi "Lucifero" Giovanni Becciolini che, accorso in difesa del proprio Maestro venerabile ricercato dai fascisti per carpirgli gli elenchi degli iscritti, fu selvaggiamente percosso, seviziato ed ucciso dagli squadristi. Esempio mirabile di dedizione e di coraggio, di sprezzo del pericolo e di amore fraterno, di cui il Grande Oriente d'Italia è impegnato a rinverdire il ricordo e coltivare la memoria.



\* Gran Maestro Aggiunto



**FORNITORE DEL**

**GRANDE ORIENTE D'ITALIA**

**VIA DEI TESSITORI, 21**

**59100 PRATO (PO)**

**TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631**

PUBBLICITÀ

DAL 10 AL 12 APRILE

# Gran Loggia 2015. Il coraggio delle idee, la costanza delle azioni

*Tra i tanti eventi due talk dedicati all'uomo e ai cambiamenti e alle storie di italiani di valore. Il rapporto Eurispes 2015 al centro di uno degli incontri del Servizio Biblioteca*

Il coraggio delle idee, la costanza delle azioni: è il tema scelto come filo rosso della Gran Loggia 2015, un tema più volte richiamato dal Gran Maestro Stefano Bisi e che è stato oggetto della sua 'balastra' di dicembre per il Solstizio d'Inverno. L'appuntamento è dal 10 al 12 aprile al Palacongressi di Rimini dove le logge del Grande Oriente d'Italia sono chiamate a partecipare alla loro massima assise come organo legislativo dell'Istituzione massonica nel corso della quale si procederà al rinnovo delle cariche dei consiglieri dell'Ordine, dei giudici della Corte Centrale e dei grandi architetti revisori per il quinquennio 2015-2020. Dalle 9,30 di venerdì 10 fino alla tarda mattinata di domenica 12 sarà un succedersi di attività rituali e non: momento clou, nel pomeriggio del primo giorno, sarà l'allocuzione pubblica del Gran Maestro che parlerà nel tempio allestito al Palacongressi e che, per l'occasione, sarà accessibile anche ai non massoni. Fitta l'agenda di appuntamenti, di eventi culturali e tavole rotonde. Il Servizio Biblioteca ha in programma una serie di incontri dedicati a libri, eventi e mostre. Due saranno introdotti dal Gran Maestro nel primo pomeriggio del 10 aprile: Allende Massone di Juan Gonzalo Rocha (Mimesis) e il 27° Rapporto Italia 2015 dell'Eurispes, Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali fondato e presieduto

da Gian Maria Fara che sarà ospite della Gran Loggia per illustrare la ricerca. Fara interverrà anche al talk "Cambiamenti" in programma la mattina (ore 10:30) della prima giornata di lavori al Palacongressi: l'argomento del dibattito sarà "L'uomo al centro dei 'cambiamenti' nella ricerca di una nuova identità. Quali prospettive?". Nel tardo pomeriggio di sabato 11 aprile (ore 17:30) ancora al centro "L'uomo, tenace e coraggioso, che si afferma oltre ogni avversità". Se ne parlerà nel talk "Italia, per chi non si arrende" che porterà alla ribalta italiani di valore, da raccontare e da seguire. L'Associazione italiana di filatelia massonica esporrà una selezione di esemplari della Collezione Boeri e un centinaio di quadri ispirati a "Coraggio e libertà: gli uomini e la storia". E presenterà materiale filatelico delle Poste e del Grande Oriente emesso per l'occasione: Annullo filatelico speciale primo giorno; Busta filatelica Gran Loggia 2015; Busta filatelica 15° Gran Loggia a Rimini 2000-2015; Cartolina DeMolay 2015; Emissione speciale in favore di Fism. Nelle aree pubbliche del Palacongressi si terrà la consueta Expo dedicata alla solidarietà. Tra le mostre, quella del Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia: "L'antimassoneria, un contributo al pregiudizio" con 40 pannelli di illustrazioni d'epoca dai primi del Novecento al 1945.



foto Soldano



# La Massoneria e il Fascismo

**Il 19 maggio 1925 la Camera approvò la Legge che di lì a poco avrebbe inibito l'attività delle logge massoniche. Il 23 aprile 1927 il Gran Maestro Torrigiani fu arrestato e mandato al confino a Lipari**

di Marco Novarino

La dittatura fascista, l'esilio che ne conseguì e la lotta di liberazione rappresentarono momenti difficili e dolorosi per la comunione massonica italiana ma in quel ventennio anni molti Fratelli, in vari luoghi d'Italia e del mondo e con modi diversi si batterono tenacemente, a costo della stessa vita, contro un potere in antitesi con i principi di fratellanza e libertà alla base del pensiero liberomuratorio. Nelle sue fondamentali ricerche Santi Fedeli (e in particolare nel volume "La Massoneria italiana nell'esilio e nella clandestinità 1927-1939", Edizioni il Mulino 2005) ha ricostruito in modo chiaro ed esaustivo le pagine, tragiche e al contempo gloriose, di quanti rinunciarono a molto, e in certi casi a tutto, ma non alla dignità di uomini liberi.

In prossimità dell'anniversario della Liberazione dell'Italia dal giogo nazifascista è doveroso ripercorrere le tappe più importanti di quel momento della nostra storia e soprattutto ricordare coloro che ne furono protagonisti, sottraendole all'oblio e presentandoli alle nuove generazioni come esempi di coerenza e fierezza.

Durante il 1925, in attesa di perfezionamento dell'iter della legge che il 20 novembre dello stesso anno, seppur non nominandola, mise la Massoneria fuorilegge, i fascisti ricorsero in grande stile alla tattica già sperimentata, quella d'intimorire preventivamente l'opposizione parlamentare dando via libera a una nuova ondata di terrorismo squadrista. E numerose logge furono devastate dalle camicie nere.

In questo drammatico scenario il 22 novembre il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Domizio Torrigiani decretò lo scioglimento di tutte le logge del Regno, riservando al Grande Oriente, come Istituzione, il compito di continuare la vita dell'Ordine. La scomparsa della Massoneria era il preludio – come ebbe a dire Benedetto Croce il 20 novembre – della "distruzione del sistema liberale". Questa strategia liberticida venne perfezionata nel corso dell'anno seguente e si concluse con la promulgazione delle "leggi eccezionali", che sciolsero tutti i partiti tranne quello fascista, dichiararono la decadenza di tutti i deputati liberamente

eletti, soppressero la libertà di stampa e istituirono il Tribunale Speciale contro gli oppositori del fascismo.

Il Gran Maestro Torrigiani, rientrato in patria nell'aprile del 1927 dalla Provenza – dove era stato in cura a causa della salute malferma – per testimoniare al processo intentato contro il generale e massone Luigi Capello, fu condannato al confino e deportato prima a Lipari e poi trasferito a Ponza.

Il Gran Maestro aggiunto Giuseppe Meoni, nominato da Torrigiani presidente del Comitato coordinatore per la gestione dei beni dell'Istituzione, venne anch'egli condannato nel maggio 1929 a 5 anni di confino e deportato a Ponza. Nello stesso mese

Ettore Ferrari, autore della statua di Giordano Bruno che ancor oggi è a Campo de' Fiori a Roma, ed ex Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, fu denunciato con l'accusa di aver tentato di riorganizzare la Massoneria. Il 30 maggio egli trasmise i suoi poteri di Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico e Accettato e poco dopo, il 19 agosto, spirò a Roma, all'età di 84 anni.

I massoni che scelsero l'esilio, ricostruirono nel 1930 il

Grande Oriente d'Italia ufficialmente a Londra grazie all'aiuto del massone italiano Francesco Galasso ma praticamente operarono principalmente in Francia, e principalmente a Parigi. In quegli anni massoni e logge italiane ma soprattutto Giuseppe Leti contribuirono in modo rilevante al sostegno delle attività antifasciste grazie ai collegamenti, a livello personale e individuale, con i 'Fratelli' francesi e d'oltreoceano.

Nel 1931, venne eletto Gran Maestro Alessandro Tedeschi, straordinaria figura di massone e medico della comunità italiana di Buenos Aires (sulla cui vita rimandiamo alla biografia di Santi Fedeli "Alessandro Tedeschi gran maestro dell'esilio", il Mulino 2008) che dopo una lunga permanenza in Argentina, agli inizi degli anni trenta aveva deciso di stabilirsi in Francia per collaborare alla rinascita della massoneria in esilio.

La morte di Torrigiani, il 31 agosto 1932, e quella prematura di Meoni, il 29 giugno 1934, apposero un ulteriore suggello alle



sofferenze della Massoneria italiana mentre nel frattempo l'ascesa al potere di Hitler in Germania sbloccava drammaticamente la situazione d'immobilismo della politica europea. Negli anni seguenti il dilagare progressivo del contagio fascista farà subire alle Massonerie di vari paesi esperienze dolorose simili a quella italiana.

La rivolta militare, scoppiata nel luglio 1936 nel Marocco spagnolo contro il governo repubblicano di Madrid, fu come il sinistro crepitio di una di quelle fiammate fra i cespugli, che in breve divampano in un incendio spaventoso.

I massoni furono fra le vittime designate dalla coalizione reazionaria facente capo al generale Francisco Franco che il 18 luglio 1936 iniziò «una crociata contro la politica, il marxismo, la Massoneria» scatenando una guerra civile, che durò quasi tre anni e fu il preludio sotto molti aspetti, ideologico, politico, militare, del secondo conflitto mondiale.

In Spagna, oltre agli orrori della guerra, si instaurò un clima d'autentica persecuzione nei confronti dei massoni man mano che i nazionalisti conquistavano nuovi territori, coinvolgendo non solo i liberimuratori autentici ma tutti coloro che venivano indicati come tali.

Di fronte a tanta violenza e consci che in terra spagnola erano in gioco i principi di libertà, egualianza e fratellanza numerosi massoni accorsero

come volontari in difesa della repubblica democratica spagnola. Tra i casi più noti e tragici citiamo quelli del perugino Mario Angeloni, esponente di punta del repubblicanesimo e della Lega per i Diritti dell'uomo, caduto mentre era a capo del reparto costituito da Carlo Rosselli, nella battaglia di Monte Pelato dell'agosto 1936 e dell'istriano Giordano Bruno Viezzoli che morì mentre partecipava col suo aereo alla difesa di Madrid, e alla cui memoria venne decretata la promozione al grado 18° del Rito Scozzese.

Nel corso dell'Assemblea del Goi in esilio del 20 giugno 1937, che si tenne a Parigi venne esaltata la partecipazione dei massoni alla guerra di Spagna e il ricordo dei caduti venne collegato a quello dei Fratelli Rosselli. Il giorno successivo ebbe luogo l'assemblea di fondazione dell'Alleanza delle Massonerie perseguitate – ideata e presieduta dal Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia – a cui presero parte gli esponenti della Massoneria spagnola, portoghese e germanica. Nella manifestazione esterna conclusiva Tedeschi inneggiò all'azione del comandante della brigata internazionale Garibaldi, il repubblicano e massone Randalfo Pacciardi, ma di lì a un anno scoppiava la Seconda guerra mondiale e nel 1940 il crollo della Francia travolse anche i componenti del Goi in esilio, posti bruscamente di fronte all'alternativa tra una non facile fuga e l'imminente pericolo della condanna alla prigionia e la morte.

In seguito alla caduta di Mussolini, il 25 luglio 1943, un gruppo di dirigenti massonici dell'epoca pre-fascista si costituì in go-

verno dell'Ordine proclamando la ripresa dei lavori del Grande Oriente nei territori liberati dalle truppe alleate mentre al centro-nord iniziava la resistenza contro i nazifascisti a cui parteciparono numerosi massoni.

Nella brutale rappresaglia che fu l'eccidio delle Fosse Ardeatine compiuto a Roma dalle forze d'occupazione, il 24 marzo 1944, ben 18 massoni appartenenti a logge del periodo pre-fascista sia all'Obbedienza di Palazzo Giustiniani sia a quella di Piazza del Gesù vennero trucidati e tra questi c'erano il socialista democratico Placido Martini e il comunista Silvio Campanile che nel 1931, confinati a Ponza, avevano fondato insieme a Torrigiani la loggia clandestina "Carlo Pisacane".

Nella resistenza che si sviluppò nell'Italia centro-settentrionale si distinsero Ferruccio Valobra, iniziato nel 1922 nella loggia "Cesare Battisti" di Trento, comandante (il Capitano Rossi) di una

formazione partigiana autonoma operante nel torinese che venne catturato e fucilato il 21 settembre 1944 nel Poligono di Tiro del Martinetto a Torino. Prima di morire Valobra riuscì a scrivere due lettere, indirizzate alla moglie e alla figlia, che si concludono con queste parole: "Spero che il mio sacrificio come quello dei miei compagni serva a darvi un migliore domani, in un'Italia più bella quale io e voi abbiamo sempre agognato nel più profondo del nostro animo". Cinque mesi prima nello stesso poligono

veniva sterminata la quasi totalità del Comitato militare regionale piemontese costituito nella clandestinità nell'ottobre del 1943 con il compito di organizzare e coordinare l'azione delle bande partigiane già formatesi nelle vallate della regione e di cui aveva parte anche il massone Leo De Benedetti, che fortunatamente sfuggì all'arresto e alla fucilazione. L'ingegnere e industriale torinese Amerigo Scolaro, membro del Partito d'Azione e del Comitato di Liberazione Nazionale, si distinse per il suo coraggio nel fornire aiuto e informazioni alle formazioni partigiane e nel secondo dopoguerra fu tra i principali artefici della ricostituzione della Massoneria torinese insieme al medico Carlo Angela, massone, "Giusto tra le Nazioni", che salvò dalla deportazione numerosi ebrei ricoverandoli sotto falsa identità e come affetti da disturbi psichiatrici nella struttura sanitaria che dirigeva. Infine vogliamo ricordare il Gran Maestro Onorario ad vitam Florio Foa che nel 1928 aveva creato insieme ad altri antifascisti un foglio clandestino intitolato «Altoparlante», attività che gli causerà nel 1930 l'incarcerazione per due mesi e la condanna a tre anni di confino nell'isola di Ponza. Qui, insieme ad altri condannati, diede vita come abbiamo visto alla loggia massonica "Carlo Pisacane" di cui divenne il primo Maestro Venerabile.

Questi sono solo alcuni esempi di massoni che lottarono affinché l'Italia uscisse dalle tenebre e riacquistasse la libertà, uomini e momenti della storia della Massoneria italiana che aspettano ancora di essere studiata e rappresentano una delle pagine più belle della sua secolare esistenza.



# Massoni, eroi della Resistenza

**Giordano Bruno Ferrari e Placido Martini medaglie d'oro al valor militare, due grandi figure di liberi muratori che insieme ad altri Fratelli pagarono con la vita il loro impegno in nome della libertà**

Tanti furono i massoni che si batterono per la libertà. Molti pagarono con la vita. Tutti vanno ricordati. Eroi che rimasero fedeli fino in fondo ai principi della Libera Muratoria. Tra loro due massoni sono stati insigniti della Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria: il pittore Giordano Bruno Ferrari e l'avvocato Placido Martini. Del primo abbiamo già avuto occasione di parlare (vedi Erasmo n. 15-16/2014) del suo amore per l'arte e la bellezza e la tragica fine avvenuta il 27 aprile 1944, nel piazzale interno del Forte Bravetta, che gli valse la massima onorificenza al valore con la seguente motivazione: «Animato da purissimi sentimenti d'italianità, intellettuale di alta elevatura, gentiluomo ligio alle leggi dell'onore e dell'onestà, durante i primi cinque mesi dell'occupazione tedesca in Roma, svolgeva intensa, ininterrotta e preziosa attività informativa sfidando serenamente e quotidianamente la morte. Tratto in arresto con l'accusa di spionaggio a favore del nemico, sopportava interrogatori ed atroci torture, ser-

bando il più assoluto silenzio circa i capi e l'organizzazione di cui faceva parte e manifestando tutto il suo disprezzo per i carnefici nazi-fascisti. Condannato a morte, attendeva serenamente la fine sostenendo spiritualmente i compagni di cella e, rifiutando qualsiasi assistenza, si appressava al luogo dell'esecuzione con stoica fermezza e rivolgeva l'ultimo pensiero all'Italia nella certezza che sarebbe risorta libera e pura (Roma, ottobre 1943-24 maggio 1944)».

Dell'avvocato Placido Martini invece, come per altre belle figure di liberimuratori, la coltre dell'oblio è calata sul suo nome. Figlio di Michele, un ricco possidente di Montecompatri, nacque nel 1879 e a solo sedici anni conseguì la licenza liceale. Attento e sensibile fin da giovane alla cosiddetta 'questione sociale' si adoperò sempre in difesa delle classi meno abbienti e coltivò uno spiccato credo per la libertà. Non a caso nel 1897, andò a

combattere volontario a Domokos nella guerra greco-turca insieme ad altri 1500 volontari, inquadrati in un "Corpo garibaldino" guidato Ricciotti Garibaldi, figlio dell'Eroe dei due mondi e di Anita. Tornato in Italia, si laureò e iniziò la sua professione di avvocato senza però trascurare il suo impegno politico e sociale che venne ripagato con l'elezione a sindaco, tra il 1903 e il 1906, nel suo paese d'origine. Dopo essere stato volontario durante la Prima guerra mondiale, combattendo nel Corpo di spedizione italiano in Francia, riprese la sua attività professionale e politica a favore dei contadini più poveri e riuscendo a

contribuire a istituire, sempre a Montecompatri, una Cantina sociale, il Consorzio Agrario, e l'Istituto delle Case Popolari. Anche se progressivamente spostatosi su posizioni liberali fu sempre coerentemente e tenacemente antifascista. Iniziato nei primi anni del Novecento nella loggia capitolina "Roma", in seguito ricoprì la carica di Maestro Venerabile dell'officina "Concordia" di Montecompatri, incarico

che mantenne fino al 1925, quando il Gran Maestro Domizio Torrigiani decretò lo scioglimento di tutte le logge all'obbedienza del Goi. Per il suo coerente antifascismo venne confinato a Ponza (dove insieme a Torrigiani fondò la loggia clandestina "Carlo Pisacane" e ne divenne il Maestro Venerabile) e, dopo il 1940, a Manfredonia e all'Aquila. Tornato a Roma dopo il 25 luglio 1943, Martini fondò l'Unione nazionale della democrazia italiana, di tendenza liberale, il cui organo di stampa era l'"Unione nazionale". Esponente di primo piano della rinascente Massoneria italiana di Palazzo Giustiniani e fautore di un superamento della scissione del 1908, durante l'occupazione tedesca militò nella Resistenza romana sino a quando, il 22 gennaio 1944, in seguito a una delazione venne arrestato dalle SS. Durante la carcerazione, 59 giorni nella prigione di via Tasso, subì torture, soprusi di ogni genere e venne sottoposto a martellanti



*L'ingresso alle Fosse Ardeatine*



Il luogo dell'eccidio nelle Fosse Ardeatine

interrogatori ma nonostante tutto, come ci riporta lo storico Giuseppe Ciaffei, non tradì i suoi compagni di lotta: «Sanguinante per il naso rotto, l'orecchio sinistro strappato, le sopracciglia divelte, dolorante per le costole rotte dalle percosse e i piedi piagati dai tormenti, dimostrò fermezza d'animo, indomita volontà di resistenza, supremo ed eroico altruismo, rifiutando sdegnosamente gli allettamenti della delazione».

Fucilato alle Fosse Ardeatine il 24 marzo del '44 venne insignito con la Medaglia d'oro al valor militare alla memoria con la se-

guente motivazione: «Intrepido ed infaticabile combattente nella lotta armata contro gli oppressori nazifascisti, esponente del fronte clandestino romano, fu di esempio costante ed eroico ai suoi uomini. Ricercato dal nemico, arrestato, seviziato, andò impavido verso la morte con la visione di quella grande Patria libera che fu il sogno di tutta la sua vita». Sulla figura di Placido Martini segnaliamo l'uscita a breve di una biografia curata da Francesco Guida dal titolo, "Placido Martini e i martiri massoni delle Fosse Ardeatine".

M.N.

## LA PROPOSTA DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE

### Becciolini, Gran Maestro Onorario alla memoria

Giovanni Becciolini è una figura eroica di massone antifascista che pagò con la vita il coraggio della libertà: il 3 ottobre del 1925 a Firenze venne ucciso dagli squadristi in camicia nera. Il Consiglio dell'Ordine del Grande Oriente d'Italia, riunito al Vascello il 7 febbraio scorso, ha proposto alla Gran Loggia di nominarlo Gran Maestro Onorario alla memoria. A Becciolini è dedicato l'articolo di apertura della rivista on line del Goi Massonicamente (n. 1 Settembre-Dicembre [www.grandeoriente.it](http://www.grandeoriente.it)) a firma del Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele, ordinario di Storia contemporanea all'Università di Messina, che ricostruisce e ci fa rivivere il clima drammatico di quell'autunno del 1925 in cui il fascismo, superata la crisi seguita al delitto Matteotti, assestò "un colpo mortale e definitivo" alla Massoneria italiana, per la posizione che aveva assunto sempre più netta e decisa contro il governo Mussolini. Le sue logge, i suoi membri furono oggetto di violenze e aggressioni inaudite, di particolare ferocia in Toscana per



Una squadra fascista

i sospetti che il regime nutriva sui legami degli uomini del Grande Oriente con "Non Mollare", il giornale di Gaetano Salvemini, Ernesto Rossi, Carlo e Nello Rosselli. "La Massoneria deve essere distrutta e a questo fine tutti i mezzi sono buoni: dal manganello al revolver, dai vetri infranti al fuoco purificatore": era l'invito lanciato il 3 ottobre dalla testata "Battaglie Fasciste". Quella notte, in un crescendo parossistico di violenza omicida vennero aggrediti tanti liberi muratori. In difesa di un anziano e autorevole maestro venerabile intervenne un giovane e coraggioso ferroviere repubblicano, anche lui massone, Giovanni Becciolini, appunto, che, accusato della morte di uno degli aggressori fascisti, fu picchiato e seviziato e infine ucciso a colpi di pistola.

# In visita ai templi della Calabria

*Prosegue il viaggio attraverso le sedi delle officine del Grande Oriente  
E' la volta di una grande regione del Sud, la Calabria*

*Prima puntata dedicata a Reggio Calabria, Palmi, Alto Jonio*

Dopo la Toscana e il Piemonte è la Calabria la regione d'Italia a più elevata densità massonica. Un primato che poggia su nobili e storiche radici, legate a grandi e importanti personaggi. Come il patriota e carbonaro Michele Morelli, Saverio Salfi, Antonio Ierocades, Francesco Sprovieri, Rocco Verduci, Francesco De Luca. Quest'ultimo, avvocato, professore di scienze naturali e scrittore, successe a Giuseppe Garibaldi alla guida del Grande Oriente e ricoprì l'incarico di Gran Maestro (fu reggente tra il 1864 e il 1865) dal 28 maggio 1865 al 20 giugno del 1867. Quando morì, nel 1875, a leggerne l'elogio funebre fu il grande padre della letteratura italiana Francesco De Sanctis che nell'esaltare le doti umane di De Luca tenne a sottolineare i «nobili ideali universalistici e filatropici dei tanti calabresi» che come lui «avevano alimentato la Massoneria». «Ideali praticati da uomini rispettosi delle leggi della patria, osservanti dei diritti dell'uomo e del cittadino, gelosi della dignità della persona umana, irreprensibili nel comportamento privato e sociale. Alla pari di tanti altri grandi massoni internazionali: da Voltaire a Cavour, da Fleming a Washington, fino a Mozart». Al via il nostro tour attraverso i templi della regione.

## Reggio Calabria

La Massoneria a Reggio Calabria venne portata attorno al 1773 da Giuseppe Logoteta insieme al sacerdote Giuseppe Cappelleri e Girolamo Arcovito che divenne il Fratello corrispondente tra gli affiliati di Reggio Calabria e quelli di Napoli. Le riunioni, anche per le caratteristiche che in quel momento storico rappresentava l'organizzazione, si svolgevano presso le abitazioni dei Fratelli in stretta clandestinità. Dopo la caduta del fascismo, si sono ricostituite le tre logge esistenti a Reggio Calabria, delle stesse ne facevano parte l'élite della società reggina. I Fratelli si riunivano in alcuni locali che si trovavano in via dei Correttori. In seguito si sono trasferiti in un appartamento sito in via Demetrio Tripepi al n. 110. Nel 1980 sono stati presi in locazione dei locali in via Gramsci al n. 10. Successivamente nel gennaio

2001 le sei logge esistenti a Reggio Calabria, stipulavano un contratto di locazione per un primo piano in uno stabile sito in Reggio Calabria via Aschenez Prolung. n. 1. In considerazione del fatto che la costituzione delle logge in città sono aumentate da sei nel 2001 a 11 nel 2008, si rendeva necessario trovare dei locali idonei, al fine di dare una adeguata rappresentatività, trasparenza e visibilità alla nostra Istituzione, pertanto, grazie alla disponibilità di un Fratello è stato dato in locazione un intero stabile di circa 500 mq. nel centro storico della città sito in via Palamolla n.43 fornito del certificato di abitabilità e di sistemi di sicurezza. Lo stabile è composto da un piano rialzato, da un primo piano ed un secondo piano. Al piano rialzato si trova il Tempio piccolo arredato per una capienza di circa 40 Fratelli, una stanza adibita a biblioteca, una stanza riunioni, uno spazio all'ingresso con delle poltrone ed un ampio cortile dove si possono eventualmente svolgere delle Agapi per oltre 100 Fratelli. Al primo piano vi è un salone molto ampio per effettuare dei conviviali e le riunioni informali tra Fratelli, tre stanze per le segreterie, due ampi bagni. Al piano superiore vi è il Tempio maggiore completamente arredato per come previsto dai rituali con una capienza di circa 120 Fratelli ed una stanza con degli armadi e per il deposito del vestiario. Per consentire l'accesso a quei Fratelli che hanno delle difficoltà a deambulare, lo stabile è fornito di un saliscala elettrico per disabili e di ascensore. Tutti i locali sono dotati di area condizionata caldo/freddo. Sulle pareti sono collocati i labari delle singole officine, nonché foto e manifesti riguardanti la nostra Istituzione. Il proprietario dello stabile, nell'effettuare i lavori di ristrutturazione si è fatto carico di adeguare gli ambienti alle esigenze dell'Istituzione. Si può sicuramente affermare, che come condiviso da molti Fratelli che hanno fatto visita ai locali, essi rappresentano una immagine che dà finalmente lustro e decoro all'Istituzione. E' doveroso formulare un ringraziamento al Maestro di Casa che con grande spirito di servizio provvede al suo mantenimento.



Tempio della Casa Massonica di Reggio Calabria



L'ingresso della Casa Massonica di Reggio Calabria



Tempio della Casa Massonica di Palmi

## Palmi

Nel periodo preunitario, sotto il regno dei Borbone, pare che una loggia nel 1811 fosse stata istituita a Palmi. La prima loggia ufficiale venne fondata nel 1891 e prese il nome di "Ventinove agosto" ma ebbe vita breve dal momento che fu sciolta nel 1899. Quindici anni dopo, nel 1914, ne venne costituita un'altra, denominata questa volta "Pitagora" che rimase attiva sino al 1923, al tempo in cui il fascismo era ormai imperante in Calabria.

La loggia "Pitagora" venne quindi riattivata dopo la guerra con il nome di Ettore Ferrari (1848-1919) in omaggio alla memoria del Sovrano Gran Commendatore e Gran Maestro del Goi dal 1904 al 1917, scomparso nel 1919, deputato del regno, scultore romano, protagonista della celebrazione artistica del nuovo stato laico nato con l'unità d'Italia, autore, tra l'altro, della statua di Giordano Bruno a Campo dei Fiori. Il verbale di rifondazione dell'officina è del 28 giugno 1945 ed è rimasta sino al 2001 l'unica loggia dell'Oriente di Palmi, allorché ha dato luce alla loggia "Pitagora 29 agosto" (1168).

La Casa Massonica di Palmi è sita in via Cilea, in un immobile acquistato ristrutturato sul finire degli anni '80 del secolo scorso, ad opera della loggia "Ettore Ferrari" (272), la quinta per anzianità in Calabria, in parte con il ricavato della vendita di quello precedente, sito nella zona della Villa Comunale, donato dal Fratello Guglielmo Romeo ed in parte con il contributo economico dei Fratelli che decisero di tassarsi spontaneamente deponendo ognuno una sostanziosa offerta nel tronco della vedova. Inaugurata nel 1991, dispone di una un'ampia sala dei passi perduti, dotata di caminetto, angolo bar e cucina, in cui si svolgono le agapi fraterne e di un locale adibito a segreteria. All'ingresso si trovano un albero di Acacia ed un Melograno. Oltre alle due Logge dell'Oriente di Palmi, vi si riunisce anche la "Benjamin Franklin" (1253) di Gioia Tauro.



Tempio della Casa Massonica delle Logge dell'Alto Jonio reggino

## Le logge dell'Alto Jonio reggino

Gli inizi della Massoneria nell'area dell'Alto Jonio della Provincia di Reggio Calabria seguono di poco i primi riscontri storici localizzati in Toscana. Infatti, già nel 1751 un editto di Carlo VIII di Borbone, sovrano del Regno di Napoli, metteva al bando l'appartenenza alle logge e la repressione travolgeva la prima fioritura muratoria in Calabria. La spinta decisiva si deve comunque al Gm Giuseppe Garibaldi che, sull'onda del proclama indirizzato ai giovani dall'Oriente di Palermo, si faceva promotore dell'elevazione delle colonne della loggia "I Figli di Zaleuco" avvenuta il 19 marzo 1864. Successivamente venivano fondate la "Cinque Martiri" a Gerace, la "Rocco Verduci" a Brancaleone, la "Michele Bello" a Siderno. Queste ultime due officine per vicissitudini legate alle contingenze del periodo cessavano i lavori e la sola "Cinque Martiri" continuerà a rimanere attiva per essere poi chiusa agli albori del fascismo. Nel 1945 veniva ricostituita la Loggia "Michele Bello" (278), chiusa pochi mesi dopo, e a seguire la "Cinque Martiri" (279), rimasta attiva fino al 21 novembre 2014, quando è stata cancellata con decreto n. 40, di pari data, a firma del Gran Maestro Stefano Bisi. Il 20 gennaio 1968 veniva riaperta la Loggia "Michele Bello" con lo stesso numero 278. Di lì a poco, il 25 gennaio 1968, venivano alzate le colonne della "Gaetano Ruffo" (905), titolo successivamente mutato in "Pietro Mazzone-Gaetano Ruffo". La Loggia "I Figli di Zaleuco" veniva ricostituita il 1° settembre 1980 con il n. 995. L'11 febbraio 2005 veniva fondata la Loggia "Vincenzo De Angelis" (1297) all'Oriente di Brancaleone. Ad essa seguiranno la "Domenico Salvadori" (1297), all'Oriente di Caulonia, e la "Rocco Verduci" (1351), all'Oriente di Gerace, entrambe cancellate con provvedimenti del Grande Oriente d'Italia. Il 6 dicembre 2009 veniva costituita la Loggia "Armonia" (1362) all'Oriente di Siderno. Ecco le logge attive: "Michele Bello" (278) di Siderno; "Pietro Mazzone-Gaetano Ruffo" (905) di Roccella Ionica; "Figli di Zaleuco" (995) di Gioiosa Ionica; "Vincenzo De Angelis" (1254) di Brancaleone; "L'Armonia" (1362) di Siderno.

## Giuseppe Logoteta, tra i padri della Massoneria calabrese

Giuseppe Logoteta, patriota e martire della rivoluzione napoletana del 1799, è stato uno dei padri storici della Massoneria calabrese. Nato a Reggio nel 1758, avvocato, studioso di archeologia e di economia, si trasferì nel 1786 a Napoli. Fu qui che si avvicinò sempre più alla Libera Muratoria e alle nuove idee che arrivavano dalla Francia. Nel 1791, nominato magistrato, tornò in Calabria, dove in un libello denunciò la corruzione dei pubblici amministratori. Accusato di essere "nel numero de' Masoni, e lodatori delle novelle massime francesi", venne rinchiuso fino al luglio 1793 nel carcere di Messina. Nel 1798 fu arrestato di nuovo ma dopo pochi mesi venne rilasciato e il 22 gennaio 1799 entrò a far parte del governo provvisorio della Repubblica Partenopea. Con il ritorno del re, fu condannato a morte. Venne impiccato a Napoli il 28 novembre 1799.

# 17 febbraio, festa della libertà di pensiero

*E' il giorno in cui nel 1600 venne messo al rogo Giordano Bruno*

*In quella stessa data nel 1861 Carlo Alberto concesse i diritti civili ai valdesi. Gli auguri alla comunità del Gran Maestro Bisi*

Il 17 febbraio è il giorno in cui nel 1600 venne messo al rogo Giordano Bruno, che l'Inquisizione aveva condannato come eretico; ma è anche il giorno in cui nel 1848 con l'editto delle Lettere Patenti, il re Carlo Alberto, concedeva i diritti civili ai valdesi e, successivamente, agli ebrei, premessa fondamentale per la libertà religiosa in Italia. Il Grande Oriente d'Italia, nel solco delle sue



*Giordano Bruno interpretato da Gian Maria Volontè  
regia di Giuliano Montaldo (1973)*

tradizioni storiche, in occasione di questa ricorrenza ha voluto esprimere la sua vicinanza alla comunità valdese che continua a festeggiare la fine di secoli di persecuzioni organizzando nella serata del 16 febbraio i tradizionali falò che rappresentano una gioiosa festa di libertà e di conquista della coscienza. Una festa che andrebbe estesa a tutto il paese nel ricordo e nell'affermazione continua di principi basilari nella vita dei singoli e delle società. Una festa già annoverata nel calendario massonico per la sua duplice valenza, come ha ricordato il Gran Maestro Stefano Bisi nella lettera inviata alla Comunità Valdese in occasione del 17 febbraio. "Mi piace pensare – si legge – che i falò che nelle valli valdesi vengono accesi in ricordo della libertà conquistata, tornino ad ardere, ma per far festa anche a Roma per ribadire la vittoria della libertà di pensiero contro ogni dogmatismo. In questi tempi di fondamentalismi e divisioni credo che a noi spetti riflettere più che dichiarare; dialogare più che emettere giudizi". Lo scorso 17 febbraio a rilanciare l'appello a istituire una giornata della libertà di pensiero, di coscienza e di religione è stata anche la Consulta Torinese per la laicità delle Istituzioni, con una manifestazione che si è tenuta nella Sala "Franco Antonicelli" dell'Unione Culturale nel corso della quale sono stati proiettati: il film "Giordano Bruno" (1973) con

Gian Maria Volontè; il dialogo teatrale "Le fiamme e la ragione" (2008) con Corrado Augias, protagonista e autore dello spettacolo e il commento introduttivo di Gustavo Zagrebelsky; la piece "L'ultima notte di Giordano Bruno" di Assemblea Teatro da un'idea di Renzo Sicco regia di Renzo Sicco e Lino Spadaro con Giovanni Boni, Marco Pejrolo e Paolo Sicco, musiche di

John Foxx e Franco Battiato. E' seguito poi il dibattito su Giordano Bruno e sulle Lettere Patenti di Carlo Alberto. Ha introdotto Manfred Motagnana, presidente onorario dell'Unione Culturale "Franco Antonicelli". Sono intervenuti Tullio Monti, presidente della Consulta Torinese per la Laicità delle Istituzioni, Renzo Sicco, presidente di Assemblea Teatro, Sergio Velluto, presidente del Concistoro della Chiesa Valdese di Torino, Bruno Segre, presidente onorario dell'Associazione Nazionale Libero Pensiero "Giordano Bruno", Renato Lavarini, presidente del Collegio Circoscrizionale Piemonte e Valle d'Aosta del Grande Oriente d'Italia.

Nella stessa giornata Roma ha commemorato il filosofo nolano. L'Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno" ha organizzato il convegno "Nel nome di Giordano Bruno", sottotitolo "Je suis laïque", un omaggio ai liberi pensatori del magazine satirico francese Charlie Hebdo che hanno pagato con la vita il coraggio della loro critica dissacratoria. Sotto il celebre monumento in Piazza Campo de' Fiori dopo la cerimonia di deposizione delle corone e i saluti istituzionali del Comune di Roma e di Nola si sono avvicendati a parlare Maria Mantello; Franco Ferrarotti; Carlo Bernardini. Ha presentato la scrittrice Antonella Cristofaro.

## L'iconografia eretica del monumento di Giordano Bruno

Lunga e travagliata fu la realizzazione del celebre monumento a Giordano Bruno eretto in Campo de' Fiori a Roma, dove nell'ultima fase risorgimentale il filosofo nolano era divenuto vessillo dell'anticlericalismo, campione del libero pensiero e della lotta all'autoritarismo. Francesco De Sanctis che era ministro dell'Istruzione volle ripubblicarne le opere e nel 1876 dalle aule dell'Università venne lanciata l'idea di un monumento da intitolargli. Progetto che scatenò una interminabile diatriba politica ma che venne sostenuto da un comitato internazionale e dalla Massoneria. Fu così che nel 1884 fu chiesto allo scultore e libero muratore Ettore Ferrari – che poi nel 1904 diventerà Gran Maestro del Grande Oriente – di lavorare ad una statua che fosse icona di laicità. Ferrari fu costretto a cambiare il primo bozzetto che raffigurava Giordano Bruno atteggiato a tribuno con il braccio alzato polemicamente e a trasformarlo nel frate con il libro in mano rivolto in direzione di San Pietro. A Ferrari fu concesso di scolpire attorno al basamento otto medaglioni con i ritratti dei martiri del libero pensiero: Huss, Wycliff, Serveto, Paleario, Vannini e Ramo, Tommaso Campanella e Paolo Sarpi. Sotto si stagliano i rilievi di Bruno all'università di Oxford; della sentenza del Sant'Uffizio e del tragico epilogo. Sulla parte anteriore l'iscrizione del filosofo e massone Giovanni Bovio: "A Bruno il secolo da lui divinato, qui, dove il rogo arse". Il permesso del Comune di Roma di erigere la statua arrivò solo il 30 dicembre 1887. Il 9 giugno 1889 il monumento venne inaugurato. Un corteo di duemila persone sfilò dalla stazione Termini fino alla celebre piazza.

# Si vota per i Consiglieri dell'Ordine e i Giudici della Corte Centrale

**Urne aperte nelle Circoscrizioni del Goi per il rinnovo degli organi nazionali. Ad aprile in Gran Loggia si eleggeranno anche i Grandi Architetti Revisori**

Urne aperte nelle Circoscrizioni del Grande Oriente per l'elezione dei Rappresentanti nel Consiglio dell'Ordine, l'organo collegiale, rituale, presieduto dal Gran Maestro, al quale partecipano di diritto i membri di Giunta del Grande Oriente d'Italia, i Gran Maestri Onorari e gli ex Gran Maestri, i componenti effettivi della precedente Giunta, nonché i Grandi Architetti Revisori in carica. Tutti i Collegi Circoscrizionali effettueranno anche le votazioni per l'elezione di 17 dei 34 Giudici della Corte Centrale, uno per ogni Circoscrizione e quelle per l'elezione di un componente della Commissione Elettorale Nazionale, che dovrà riunirsi al Vascello il 31 marzo per lo spoglio dei processi verbali per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine pervenuti alla Gran Segreteria, nonché al computo dei voti e alla verifica dei requisiti indicati dall'articolo 40 della Costituzione. I decreti, firmati dal Gran Maestro, Stefano Bisi, sono stati inviati alle logge insieme alle schede e alla modulistica per i verbali. Nel corso della Gran Loggia, che si terrà a Rimini in aprile verranno eletti cinque Grandi Architetti Revisori e gli altri 17 Giudici della Corte Centrale che saranno successivamente proclamati insieme ai 46 Consiglieri dell'Ordine votati nelle logge.

## Consiglieri dell'Ordine

In base a quanto prevede la Costituzione del Grande Oriente, possono aspirare a diventare Consiglieri dell'Ordine i Fratelli che abbiano almeno cinque anni di anzianità nel grado di Maestro e che siano stati Maestri-Venerabili per almeno un anno. I Consiglieri dell'Ordine durano in carica cinque anni e non sono rinnovabili nel quinquennio successivo. La carica è inoltre incompatibile con ogni altra carica massonica sia elettiva che di nomina. Il numero di rappresentanti che le Circoscrizioni potranno votare quest'anno, calcolato in base al Regolamento, è di 46: uno ogni 500 Fratelli. Le Circoscrizioni del Lazio, della Lombardia, della Sardegna e della Sicilia, invieranno un rappresentante in più in

Consiglio rispetto a cinque anni fa in virtù dell'aumento di iscritti nei rispettivi collegi. Il voto è a scrutinio segreto e ha luogo nelle logge nella tornata convocata immediatamente dopo l'arrivo del decreto del Gran Maestro e delle schede elettorali. Ciascun Fratello Maestro indica tanti nomi quanti sono i rappresentanti da eleggere nella Circoscrizione. Se una scheda contiene un numero superiore è nulla. Terminata la votazione e raccolte le schede ha luogo lo spoglio da parte dell'Oratore assistito da due scrutinatori nominati dal Maestro Venerabile. A conclusione viene redatto il verbale da inviare entro il 30 marzo in busta sigillata a mezzo raccomandata alla Gran Segreteria. Il giorno successivo, il 31 marzo, verrà effettuato lo scrutinio da parte della Commissione Elettorale Nazionale.

## TABELLA DELLE CIRCOSCRIZIONI PER L'ELEZIONE DEI CONSIGLIERI DELL'ORDINE

Allegata al Decreto N. 54/SB dell'8 Febbraio 2015, E.: V.:

CIRCOSCRIZIONI	Membri da eleggere art. 123/Reg.
1. ABRUZZO-MOLISE	1
2. CALABRIA	5
3. CAMPANIA-LUCANIA	2
4. EMILIA-ROMAGNA	2
5. FRIULI-VENEZIA GIULIA	1
6. LAZIO	4
7. LIGURIA	2
8. LOMBARDIA	4
9. MARCHE	2
10. PIEMONTE-VALLE D'AOSTA	4
11. PUGLIA	2
12. SARDEGNA	3
13. SICILIA	4
14. TOSCANA	6
15. TRENTO-ALTO ADIGE	1
16. UMBRIA	2
17. VENETO EUGANEO	1



Il Consiglio dell'Ordine si riunisce in via ordinaria tre volte l'anno e straordinariamente quando il Gran Maestro lo giudichi opportuno o quando un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta scritta. E' validamente costituito quando siano presenti un terzo dei propri Componenti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti

### La Corte Centrale

La Corte Centrale è competente a giudicare in primo grado le azioni costituenti colpa massonica compiute dal Gran Maestro, dai Membri Effettivi di Giunta del Grande Oriente d'Italia e dai Componenti della stessa Corte. Giudica inoltre in primo grado le colpe massoniche compiute, in ragione del loro ufficio, dagli ex-Gran Maestri, dagli ex-Membri Effettivi di Giunta del Grande Oriente d'Italia, dai Gran Maestri Onorari, dai Grandi Architetti Revisori, dai Consiglieri dell'Ordine, dai Presidenti dei Collegi Circostrizionali, dagli Ispettori d Loggia. La Corte Centrale è competente a giudicare in secondo grado le impugnazioni avverso le sentenze di primo grado emesse dai Tribunali Circostrizionali. La Corte Centrale è competente a giudicare in materia di legittimità le impugnazioni avverso le sentenze emesse in grado di appello dai Tribunali Circostrizionali. La Corte Centrale è anche competente a decidere sui reclami avverso i provvedimenti di cancellazione delle logge adottati dalla Giunta del Grande Oriente d'Italia e a celebrare i processi di revisione promossi dal Gran Maestro. Sono 34 i giudici: 17 verranno eletti uno per ogni Circostrizione; gli altri 17 durante la Gran Loggia nella seduta dell'11 aprile, il voto avrà luogo a scrutinio segreto e a scheda unica. Tutti dovranno avere i requisiti previsti dall'articolo 188 del Regolamento. Il giudice più anziano in grado di Maestro convoca la Corte per la designazione del Presidente. Le votazioni da parte delle 17 Circostrizioni devono essere effettuate nella prima tornata convocata dopo il ricevimento del decreto del Gran Maestro. I verbali delle votazioni in duplice copia dovranno essere trasmessi alla Gran Segreteria entro e non oltre il 30 marzo 2015. L'apertura delle buste sarà effettuata dalla Gran Segreteria.



La Corte Centrale è anche competente a decidere sui reclami avverso i provvedimenti di cancellazione delle logge adottati dalla Giunta del Grande Oriente d'Italia e a celebrare i processi di revisione promossi dal Gran Maestro. Sono 34 i giudici: 17 verranno eletti uno per ogni Circostrizione; gli altri 17 durante la Gran Loggia nella seduta dell'11 aprile, il voto avrà luogo a scrutinio segreto e a scheda unica. Tutti dovranno avere i requisiti previsti dall'articolo 188 del Regolamento. Il giudice più anziano in grado di Maestro convoca la Corte per la designazione del Presidente. Le votazioni da parte delle 17 Circostrizioni devono essere effettuate nella prima tornata convocata dopo il ricevimento del decreto del Gran Maestro. I verbali delle votazioni in duplice copia dovranno essere trasmessi alla Gran Segreteria entro e non oltre il 30 marzo 2015. L'apertura delle buste sarà effettuata dalla Gran Segreteria.

### La Commissione elettorale nazionale

I Collegi Circostrizionali dei Maestri Venerabili invece provvedono all'elezione ciascuno di un componente della Commissione elettorale Nazionale (Cen). Il nominativo dell'eletto dovrà essere trasmesso immediatamente alla Gran Segreteria entro il 10 marzo. La Commissione si riunirà il 31 marzo al Vascello, alle ore 10, per procedere allo spoglio dei processi verbali per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine, al computo dei voti e alla verifica dei requisiti indicati nell'art. 40 della Costituzione,

### Il Collegio dei Grandi Architetti Revisori

Il Collegio dei Grandi Architetti Revisori è l'Organo di controllo della gestione patrimoniale e finanziaria del Grande Oriente d'Italia. I cinque componenti saranno eletti a scrutinio segreto dalla Gran Loggia. Il voto avrà luogo durante la seduta del pomeriggio dell'11 aprile. E una commissione, nominata dal Gran Maestro e formata da tre venerabili, provvederà allo scrutinio. Ad essere eleggibili sono anche in questo caso i Fratelli con almeno cinque anni di anzianità nel grado di Maestro. La carica dura cinque anni, non è rinnovabile nel quinquennio successivo ed è incompatibile con ogni altra carica massonica sia elettiva che di nomina. Il Collegio dei Grandi Architetti Revisori si riunisce in via ordinaria ogni trimestre e quando il Presidente lo giudichi opportuno. Svolge la sua attività in sessioni collegiali. Il Presidente assiste alla compilazione dell'inventario. Il Collegio controlla l'amministrazione patrimoniale e finanziaria del Grande Oriente d'Italia e la regolare tenuta dei libri contabili; esamina i documenti giustificativi di spesa; controlla la corrispondenza del bilancio consuntivo e del conto di gestione alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; accerta la consistenza di cassa, l'esistenza dei valori e dei titoli; riferisce alla Gran Loggia in sessione ordinaria sulla gestione patrimoniale e finanziaria svolta dalla Giunta del Grande Oriente d'Italia nell'anno precedente.



INSTALLAZIONE DEI NUOVI DIGNITARI

# Sotto la volta stellata di Vibo Valentia

*Oltre 700 Fratelli alla cerimonia della "Michele Morelli"*

*All'evento il Gran Maestro e i membri di giunta*

di Angelo Di Rosa

Sotto la volta stellata di Vibo Valentia, in piedi e all'ordine per una tornata di grandi emozioni, di spiritualità, di intensa ritualità, per una delle cerimonie più suggestive e ricche di significato della Tradizione massonica come l'insediamento del nuovo Maestro Venerabile per l'anno in corso, dei Dignitari e degli Ufficiali di Loggia. Per i 700 e più fratelli che hanno ornato le sacre colonne del Tempio di Vibo, allestito per l'occasione all'interno dell'Hotel 501, la serata di lavori organizzata dalla Rispettabile Loggia "Michele Morelli" rimarrà scolpita a caratteri indelebili nella memoria e nel cuore di tutti coloro che hanno vissuto l'evento. Grande la partecipazione, a cominciare dai Maestri Venerabili e dai Fratelli delle altre quattro officine di Vibo, "Carducci" (Mv Carmelo Solano), "Monteleone" (Mv Giuseppe Mammone), "Murat" (Mv Cino Bilotta) e "Musolino" (Mv Marcello De Vita). Tutto ciò ha testimoniato la grande coesione e la stretta catena di fratellanza che da sempre ha fatto della Calabria una delle regioni più ricche ed attive per numeri di iscritti e per partecipazione massonica. All'Oriente del Tempio, dove il maestro venerabile uscente Ali Barati ha insediato il nuovo maestro della "Morelli", Enzo Maiolo, erano seduti il Gran Maestro del Grande

Oriente d'Italia, Stefano Bisi che è stato ricevuto con tutti gli onori e sotto la volta d'acciaio, il Primo Gran Sorvegliante Antonio Seminario, il Grande Oratore Claudio Bonvecchio, i Gran Maestri Onorari Ugo Bellantoni, che ha fatto gli onori di casa, Tonino Perfetti e Pino Lombardo. Ed ancora i Grandi Ufficiali Filippo Bagnato, Giuseppe Giannetto, Roberto Roselli, Francesco Fragoni, Emanuele Cannistrà, Cosimo Petrolino e Aurelio Palmieri, i Garanti d'Amicizia, Egidio David, Emilio Attinà, Bruno Romeo, Giuseppe Caparello, Salvatore Chiappalone, Marco Cimmino, Antonio Costanzo, Luigi Filippelli, Giovanni Greco, Egidio Laraia, Dario Leone, Rosario Lucifaro, Maurizio Maisano, Domenico Musacchio, Gino Rispoli, Claudio Roselli, Mario Saccomanno, Raffaele Scarfò, Cisberto Scarpino, Piero Spinelli, Fortunato Violi, i Consiglieri dell'Ordine Giuseppe Messina, Ennio Palmieri, Antonio Carneri, Antonio Marciandò e Gregorio Vinci, i presidenti dei Collegi Circostrizionali della Calabria, Marcello Collòca, della Lombardia, Enzo Liaci, della Campania e Lucania, Livio De Luca, e il vice presidente della Sicilia, Pippo Mangano. Numerosi anche i fratelli venuti dalla Sicilia, fra i quali l'Ispettore regionale del Rito Scozzese Antico ed Accettato Pino Gambardella, e da altri Orienti.



da sinistra: il presidente Circostrizione Calabria Colloca, il 1°Gs Seminario, il Gmo Bellantoni, il Gm Bisi, Scarfò e il Go Bonvecchio



Scorcio del Tempio durante la cerimonia

Dopo la cerimonia d'insediamento il nuovo Maestro Venerabile, Enzo Maiolo, ha ringraziato l'ex maestro venerabile Ali Barati per il proficuo lavoro svolto dai fratelli della Morelli nei tre anni della sua conduzione e dopo un breve intervento di saluto e programmatico ha dato la parola alle colonne per alcuni sentiti interventi. Poi è stata la volta dei grandi dignitari all'Oriente. Primo fra tutti, il Gran Maestro Stefano Bisi che ha ultimato il suo discorso con una frase che ha emozionato molti fratelli per il profondo contenuto del messaggio e le toccanti parole: "Lascero la Calabria con sempre negli occhi questa grande e sentita partecipazione di tantissimi Fratelli. Ai quali voglio ricordare questa bella frase che mi è stata scritta da un vostro corregionale e che dice: 'Bisogna andare avanti con i sandali nella polvere e la testa nel cielo'. Noi massoni dobbiamo farla nostra e cercare di attuarla sempre nei pensieri e nelle azioni. Dobbiamo capire tutti che c'è un tempo per parlare ed un tempo per tacere. Il rispetto dei ruoli e delle regole deve essere chiaro. Chi fa delle litigiosità un modo di vita si pone al di fuori dell'Istituzione". Il Gran Maestro Onorario Ugo Bel-



L'intervento del Gran Maestro Bisi durante la cerimonia

lantoni ha voluto sottolineare come "sotto la sapiente guida dell'attuale Gran Maestro, Stefano Bisi – al quale ha augurato di proseguire con decisione la rotta già percorsa –, la navigazione del Vascello sia sempre più sicura e precisa". Il Primo Gran Sorvegliante Antonio Seminario ha ringraziato tutti, augurando "un buon cammino al nuovo Maestro Venerabile della Morelli, una

loggia antica e prestigiosa che da lustro alla Calabria". Il Grande Oratore Claudio Bonvecchio ha incentrato il suo intervento sul "Grande dono dei massoni che, in un momento particolare e critico vissuto dall'Umanità, hanno la possibilità di confrontarsi con tutti senza distinzione di religione, di razza, in virtù dei valori e dei principi ereditati dalla ininterrotta Tradizione e portati avanti con Libertà, Fratellanza, Uguaglianza e

Tolleranza". Enzo Maiolo, nuovo maestro venerabile della Michele Morelli ha avuto parole di ringraziamento per tutti i partecipanti, per il Gran Maestro della Loggia di Cuba che ha mandato una lettera di saluto, e per la Loggia spagnola Hermes-Amistad, gemellata con la Morelli. L'intensa tornata di Architettonici Lavori si è conclusa con un'agape fraterna.

## AGRIGENTO

### Il Gran Maestro in visita alla San Giovanni Onlus

Accompagnato dal rappresentante del Consiglio dell'Ordine in Giunta, Tommaso Castagna, dal Grande Ufficiale di Gran Loggia, Paolo Passeri e dal Presidente del Collegio Circoscrizionale della Sicilia, Giuseppe Trumbatore, il Gran Maestro Stefano Bisi, durante il viaggio compiuto in Sicilia, ha visitato la sede della San Giovanni Onlus, dove è stato accolto dai Fratelli delle logge agrigentine. "Lavorare per migliorare noi stessi nell'interesse dell'umanità": è l'intuizione che ispira la struttura appena nata dalla volontà di alcuni Fratelli di dare concretezza ai principi di uguaglianza, fratellanza e solidarietà che sono alla base della Libera Muratoria. Operando per la tutela della salute, il diritto alla dignità e all'autonomia della persona, la San Giovanni si pone l'obiettivo di stare al fianco di quanti invocano aiuto attraverso un percorso multidisciplinare di assistenza benevola. Il presidio è già funzionante, messo a disposizione da alcuni soci fondatori con esperienza venticinquennale svolta nel settore della disabilità e presto avrà una nuova sede ad Agrigento, una struttura polivalente in grado di offrire un servizio di qualità. Nel corso del tour che lo ha portato in Sicilia dal 30 gennaio al primo febbraio, il Gran Maestro Bisi ha effettuato una serie di visite alle logge della regione. A Palermo ha avuto un incontro informale nella Casa massonica in piazzetta Pietro Speciale; ad Agrigento ha preso parte a una tornata congiunta delle logge cittadine. E nel pomeriggio dello stesso giorno, si è recato a Licata, nella loggia "Arnaldo da Brescia", per l'insediamento delle nuove cariche. Infine, il primo febbraio, è stato Catania per partecipare all'innalzamento delle colonne della loggia "Iside" (1481).



# I massoni che fecero grande il cinema

**Da Cecil de Mille a Jack Warner, sono tanti i liberi muratori che hanno fatto la storia del grande schermo con straordinari capolavori. Non solo registi e produttori ma anche celeberrimi attori**

Il cinema – definito la “settima arte”, dal critico Ricciotto Canudo nel 1921, ma anche la decima “Musa” discendente diretta di Talia e Melpomene rispettivamente Muse della Commedia e della Tragedia – si è affermato come uno straordinario mezzo di comunicazione e cultura grazie anche a numerosi liberi muratori che, sia che fossero davanti o dietro le cineprese, sono diventati delle vere e proprie icone del Novecento.

Quando si parla di cinema viene spontaneo pensare a Hollywood – anche se quello d’autore non ha patria ma è patrimonio dell’umanità – e chi non si è emozionato, almeno una volta, vedendo kolossal hollywoodiani come “I dieci comandamenti”, “Ben Hur” o cartoni animati come “Biancaneve e i sette nani”, “Lilly il vagabondo”, “La carica dei 101”. Ebbene dietro questi capolavori della “settima arte” c’era l’ingegno del massone Cecil Blount De Mille (1881-1959) – che venne iniziato nella loggia “Prince Orange” di New York e non è difficile immaginare che tutta la simbologia legata all’Antico testamento presente nei rituali massonici fu per lui fonte d’ispirazione nella creazione dei suoi capolavori biblico-legendari – e di Walt Disney, per pur non essendo un libero muratore, da adolescente fece parte del paramassonico Ordine De Molay, nei confronti del quale il genio del cartone animato in una intervista disse di provare un sincero senso di riconoscenza perché i precetti acquisiti durante quella esperienza erano stati di un valore «incommensurabile nei momenti delle scelte, nell’affrontare dilemmi e crisi, nel continuare a credere in ideali, nelle prove della vita che meglio si sopportano se vengono condivise con altri in un vincolo di fiducia», frequentazione giovanile che influenzò anche la sua produzione cinematografica con l’introduzione di aspetti simbolico-iniziatici di cui ne parleremo prossimamente.

Anche se meno noti al grande pubblico non bisogna dimenticare altri registi e produttori massoni come Jack Warner, proprietario della Warner Bros., uno dei 36 membri fondatori del-



Cecil Blount De Mille (1881-1959)



David W. Griffith (1875-1948)

l’Academy of Motion Picture Arts and Sciences (Ampas), che nel 1929 creò il Premio Oscar; William Wyler, premio Oscar come migliore regista per la signora Miniver (1942), I migliori anni della nostra vita (1946) e Ben Hur (1959), iniziato nella loggia Loyalty di Los Angeles; Louis B. Mayer, l’incontrastato capo del più famoso studios hollywoodiano, la Metro Goldwyn Mayer e anch’egli fondatore della AMPAS; Darryl Zanuck (1902-1979) iniziato nella loggia Mount Olive di Los Angeles, fondatore nel 1933 della 20th Century Fox e produttore di capolavori come, solo per citarne alcuni, i premi oscar Viva Zapata! diretto nel 1952 da Elia Kazan, Il re ed io (The King and I) di Walter Lang del 1956; Adolph Zukor (1873-1976), fondatore nel 1919 della Paramount Pictures, che nel 1928 con il film ambientato nel mondo dell’aviazione Ali (Wings, 1927) diretto da William A. Wellman, ottenne il primo Oscar, assegnato nella storia degli Academy Award.

Last but not the least, essendo il padre del moderno linguaggio cinematografico, occorre citare David W. Griffith (1875-1948), iniziato come Louis B. Mayer nella loggia “St. Cecile” di New York, conosciuta come la loggia dei cineasti. In una delle sue principali opere, Intolerance del 1916, dedicato alla storia dell’intolleranza umana – un excursus su 2500 anni di storia partendo dalla caduta di Babilonia nel 539 a.C., passando attraverso la crocifissione di Gesù, la strage degli ugonotti del 1572 nella notte

di San Bartolomeo, per arrivare agli USA del 1914 dove descrisse le dure condizioni di vita dei lavoratori alle prese con uno sciopero – traspare chiaramente il messaggio fondamentale insegnato nelle logge massoniche: la tolleranza senza se e senza ma.

Questi sono alcuni dei massoni che hanno fatto la storia della decima musa ma vi furono tanti altri “volti famosi”, stelle del cinema, che transitarono tra le volte stellate delle logge e che conosceremo nel prossimo numero.

M.N.

# Storia di un libero muratore e della sua trasmutazione alchemica

**“Erasmus notizie” racconta la vicenda di Domenico Musacchio fondatore della Onlus Ipaee, massone e medico, affetto da una grave patologia all’udito, oggi al servizio dei bambini che soffrono di problemi di comunicazione e che possono essere curati in tempo**

“La realizzazione della Onlus Ipaee (Insieme Per Ascoltare Ed Ascoltarci), l’idea stessa di essa, il suo programma racchiudono nella mia vita di libero muratore, un inizio, una fine ed un nuovo inizio, l’Alfa, l’Omega e ancora l’Alfa, una sorta di... Trasmutazione Alchemica”. Domenico Musacchio, medico e massone, affetto da una grave patologia all’udito, sintetizza così la sua vicenda umana, il percorso della sua esistenza, un’esistenza difficile che lo ha portato a intraprendere una missione importante: la

creazione a Cosenza di un’associazione che si occupa di bambini affetti da grave disabilità di comunicazione e che entrerà presto nella rete della Fism, la Federazione Italiana di Solidarietà Massonica, appena costituita in seno al Grande Oriente. Musacchio ha annunciato l’apertura di uno sportello che si chiamerà simbolicamente “Ascolto” e che fun-

zionerà due giorni alla settimana, per promuovere la diagnosi precoce della sordità che è indispensabile e importantissima per raggiungere un risultato terapeutico ottimale. “I piccoli pazienti – sottolinea – vanno seguiti per tempo, inseriti in un percorso abilitativo e logopedico e talora sottoposti a interventi chirurgici, che in alcuni casi possono rivelarsi determinanti”.

*La sua è stata una storia di grande sofferenza. Qual è stato il momento di svolta. Cos’è accaduto?*

“Oggi finalmente posso dare un senso alle mie sofferenze e persino ‘imporre una rotta’, prendere il timone di quel destino che mi ha reso sordo, per un maldestro intervento chirurgico all’età di trent’anni. Ho vissuto a lungo con gravi lesioni dell’apparato uditivo in gran parte di origine iatrogena. Nel 1979 mi è stata diagnosticata un’otosclerosi bilaterale, una patologia che rende rigida la catena degli ossicini dell’orecchio medio atti a trasmettere il suono dal timpano verso le strutture più “nobili” dell’orecchio interno. Fu allora che mi fu prospettato l’intervento chi-

urgico, un intervento chirurgico con una percentuale di insuccesso dello 0,5%. Io ho rappresentato una parte di quello 0,5%, diventando così gravemente sordo. Nel 2000 mi sono sottoposto ad un primo intervento di impianto cocleare, ma la tecnologia, quindici anni fa, non aveva raggiunto i livelli attuali. L’intervento non mi ha giovato granché, ma con il mio “computerino”, “attaccato” con una calamita sul cranio, ho continuato a fare il mio lavoro di chirurgo ortopedico e nel triennio 2003-2005, la bene-

volenza dei miei confratelli mi ha dato la possibilità di reggere il maglietto della “B. Telesio” (556) di Cosenza. Nei lavori di loggia, via via, non ho sentito più la musica, guardavo, quando potevo, le labbra dei Fratelli... e... Capivo. Durante le agapi c’era sempre un fratello che mi ‘traduceva’. Nell’aprile del 2013 sono stato sottoposto

ad un nuovo intervento chirurgico all’università di Ferrara. L’orecchio bionico di oggi è frutto di un’avanzata e più sofisticata tecnologia. Ho dovuto accettare il terzo intervento perché ero praticamente diventato cofotico, (audiogramma completamente piatto). Ho dovuto farlo perché, nel frattempo, avevo lasciato il mio lavoro che amavo tanto, ma per ovvie ragioni non potevo più fare il chirurgo ortopedico. Oggi, finalmente sento, oggi finalmente ascolto.

*Com’è cambiata la sua esistenza?*

Ho rivisitato il mio vissuto. Ed è scattata in me una sorta di molla: contribuire a donare agli altri ciò che io ho ricevuto, dopo tanto penare: la possibilità di comunicare. Nei due anni di logopedia, processo riabilitativo necessario dopo l’intervento, sono venuto a contatto con coloro che sono affetti da grave disabilità comunicativa, soprattutto con i bambini sordomuti, i bambini down, i bambini autistici. Ho visto le sofferenze dei piccoli pazienti, dei familiari, ho esaminato, anche con gli occhi di medico, quello



che riesce a dare il nostro Sistema Sanitario Nazionale (pochissimo) e ho iniziato a tracciare un progetto di costruzione: gettare e realizzare un ponte verso chi ha pochissime, se non nessuna, potenzialità di socializzazione. Ora mi sento come un pellegrino, che prosegue verso la sua meta con due bisacce a tracollo contenenti questo viatico: in una l'impegno etico, nell'altra il desiderio di un vero e proprio riscatto. Il riscatto di una vita piena di sofferenze fisiche e psicologiche, costellata, a volte, anche da momenti di solitudine. Dico soltanto a volte perché ho sempre avuto il sostegno di mia moglie, dei miei figli, e dei Fratelli della mia loggia. Il riscatto di una vita impregnata da uno sconcertante silenzio e poi dal male oscuro della depressione, di cui sono stato preda per diversi anni. D'altra parte non poteva essere altrimenti, vivendo una quotidianità privata dalla possibilità e dall'opportunità, peraltro bellissime, di rapportarmi e comunicare con l'altro. No al cinema, no al teatro, no all'informazione verbale. Ho fidato tanto nell'aiuto degli occhi e nella lettura, ho

cercato di leggere, ho cercato di guardare fisso le labbra di chi cercava di comunicarmi qualcosa: una "lettura labiale" estrema frontiera di comunicabilità usata per cercare di capire come e dove andava il mondo che mi apparteneva.

*Qual è la mission della sua associazione?*

La onlus Ipaea vuole portare un pizzico di luce, una speranza, un atto d'amore, una sonorità, un ascolto, l'oralità ai piccoli pazienti. Vuole disegnare per loro, un percorso meno disagiato, il più possibile privo di gramigna e pietre d'inciampo; perché comunicare è un diritto per tutti, ma contribuire a dare la possibilità di comunicare dev'essere un dovere, una prescrizione etica. Io non ho mai preferito sentirmi definire come diversamente abile. Questo termine suona per me come espressione di uno sterile buonismo, di ipocrisia e del cosiddetto "politicamente corretto". Chi usa questo termine è solamente cortese dicatore di inutili parole, porgitore di frivole carezze.

## PROGETTO DI SOLIDARIETÀ

### "The Secret of Joy", il nuovo progetto di Max Bartoli

Arriva in Italia "The Secret of Joy", un progetto che attraverso un cortometraggio, un libro e una canzone, sostiene la causa del cancro pediatrico. Il corto, girato a Los Angeles lo scorso dicembre con un cast e una troupe di eccezione tra cui spiccano i nomi di Doris Roberts (vincitrice di 4 premi Emmy), Maria Conchita Alonso e Sofia Milos, sarà inviato ai maggiori festival internazionali e successivamente donato a ospedali e fondazioni che si occupano di cancro pediatrico in Italia, Spagna, Stati Uniti e Inghilterra. Nonostante il lavoro sia stato ideato e sviluppato dalla MaXaM Productions di Los Angeles, il progetto ha un cuore tutto italiano. Sono infatti italiane la co-produzione di Maria Rosaria Picardi e del New Laboratorium Teatro di Napoli, fondato dall'attore Sergio Sivori, che del corto è produttore e protagonista, la regia e la sceneggiatura e il montaggio di Max Bartoli, i costumi, le parrucche e le calzature disegnati da Andrea Sorrentino e gentilmente donate dalla Sartoria Teatrale Tirelli, da Rocchetti&Rocchetti e da Pompei Calzature, e la colonna sonora di Gianluca Cucchiara. In Italia sono stati finora siglati accordi con la Fondazione Santobono/Pausillipon di Napoli, il Gaslini di Genova e trattative sono in corso con il Meyer di Firenze. La notizia del progetto e degli accordi firmati con questi primi due ospedali ha convinto Rai 1 ad invitare produttori e regista in una delle trasmissioni nel pre-serale che anticiperà il Festival di San Remo (il contenitore mediatico si chiama "Casa San Remo"). Altri media italiani stanno facendo lo stesso. In Italia "The Secret of Joy" è stato già patrocinato dal Garante per l'Infanzia, dai comuni di Napoli e Pompei, dalla Croce Rossa Italiana.



## SALERNO

### Concerto per i bambini di "Strada facendo"

Sono stati devoluti a favore dei piccoli ospiti della Casa Famiglia gestita dalla Cooperativa Sociale "Strada Facendo" di Cava de' Tirreni i fondi raccolti il 29 dicembre grazie al grande successo di pubblico riscosso dal "2° Concerto di Solidarietà" organizzato dal Centro Europeo Ricerche "Antonio Genovesi" di Salerno, con la collaborazione della Compagnia Gregorio VII e della Associazione Centro Studi "Giuseppe Moscati", nella Chiesa Barocca di San Giorgio in Salerno. Il programma ha previsto due momenti. Il primo con brani di musica classica eseguiti al Flauto dal maestro Mauro Bibbò e alla chitarra dal maestro Claudio Cecere. Il secondo con cori di canti natalizi nazionali ed internazionali eseguiti dal Coro Diocesano di Salerno diretto dal maestro Remo Grimaldi.



**BENEVENTO****Tornata speciale della “Federico Torre”**

Il nuovo modello di solidarietà messo in campo dal Grande Oriente d'Italia con la creazione della Fism e le tante iniziative accanto ai più fragili in cantiere nelle logge del Grande Oriente sono stati i temi al centro della tornata speciale organizzata il 15 gennaio presso la Casa Massonica di Benevento (via Perasso, 14) dalla loggia “Federico Torre” (1287), alla quale ha partecipato il Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso.



*Benevento. Anfiteatro romano*

**FERRARA****La ‘via femminile’ della Massoneria**

Il rapporto tra il mondo massonico e quello femminile è stato al centro di un incontro che si è tenuto il 24 gennaio nella Sala della Musica in San Paolo a Ferrara, dal titolo “Massoneria del Grande Oriente e Ordine della Stella d'Oriente: storia, finalità e prospettive”, organizzata dalla loggia ferrarese ‘Gerolamo Savonarola’ in occasione delle celebrazioni per il 70° anniversario dalla sua fondazione (1945-2015), al quale hanno partecipato in qualità di relatori Elda Levi, Worthy Grand Matron dell'Ordine della Stella d'Oriente, e Claudio Bonvecchio, docente all'Università dell'Insubria e Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia, moderati da Stefano Mandrioli venerabile della Loggia Savonarola. Un tema da sempre molto dibattuto quello della possibilità di ammettere le donne nelle Obbedienze massoniche, la cui esclusione storicamente risale alle costituzioni del Settecento di James Anderson. Nonostante questa preclusione in anni recenti sono nate numerose associazioni femminili, più o meno riconosciute. Tra queste, il Grande Oriente d'Italia ne riconosce soltanto una – paramassonica – che è l'Ordine della Stella d'Oriente che accoglie sia uomini che donne insieme che testimoniano nella vita un impegno di ricerca iniziatica per un rinnovamento personale ed interiore. L'Ordine, nato negli Stati Uniti d'America nel 1876, consente l'ingresso solo ai maestri massoni e a donne a loro legate da stretti vincoli di parentela. Le cinque punte della stella simbolo dell'Ordine indicano i cinque ‘ruoli’ che la donna si trova ad assumere nel corso della propria vita e che le permettono di essere “Stella d'Oriente” (figlia, sorella, moglie, madre e vedova) “Ogni giorno oltre cinquanta quotidiani italiani – ha sottolineato il Grande Oratore Claudio Bonvecchio– ci riservano attenzione sia per criticarci che per scopirci. Per questo motivo non dobbiamo astrarci dalla nostra epoca, ma ribadire con forza i nostri valori fondativi basati sulla libertà, la tolleranza, l'uguaglianza e la fratellanza. Sull'apertura al mondo femminile, la Massoneria non deve restare indietro in un tempo in cui anche la più chiusa delle istituzioni, la Chiesa Cattolica, affronta questo tema. Il mio parere personale è quello di creare fratellanze femminili in piena comunione con le fratellanze maschili esistenti ma ben distinte da queste. La distinzione è necessaria per una diversità di genere esistente a livello psicologico e nella percezione della realtà”. “La mia esperienza all'interno dell'Ordine – ha raccontato Elda Levi – è iniziata trent'anni fa. Di solito il percorso iniziatico dura tre anni. Una donna ha il compito, all'interno della fratellanza massonica, di studiare e indagare l'emozionalità umana in tutte le sue sfaccettature. Mi immagino il cielo notturno come un soffitto, ornato da qualche ragazzina romantica con stelle fosforescenti, e una è di sicuro la sua preferita, quella a cui rivolge lo sguardo sognante prima di addormentarsi”.



Nonostante questa preclusione in anni recenti sono nate numerose associazioni femminili, più o meno riconosciute. Tra queste, il Grande Oriente d'Italia ne riconosce soltanto una – paramassonica – che è l'Ordine della Stella d'Oriente che accoglie sia uomini che donne insieme che testimoniano nella vita un impegno di ricerca iniziatica per un rinnovamento personale ed interiore. L'Ordine, nato negli Stati Uniti d'America nel 1876, consente l'ingresso solo ai maestri massoni e a donne a loro legate da stretti vincoli di parentela. Le cinque punte della stella simbolo dell'Ordine indicano i cinque ‘ruoli’ che la donna si trova ad assumere nel corso della propria vita e che le permettono di essere “Stella d'Oriente” (figlia, sorella, moglie, madre e vedova) “Ogni giorno oltre cinquanta quotidiani italiani – ha sottolineato il Grande Oratore Claudio Bonvecchio– ci riservano attenzione sia per criticarci che per scopirci. Per questo motivo non dobbiamo astrarci dalla nostra epoca, ma ribadire con forza i nostri valori fondativi basati sulla libertà, la tolleranza, l'uguaglianza e la fratellanza. Sull'apertura al mondo femminile, la Massoneria non deve restare indietro in un tempo in cui anche la più chiusa delle istituzioni, la Chiesa Cattolica, affronta questo tema. Il mio parere personale è quello di creare fratellanze femminili in piena comunione con le fratellanze maschili esistenti ma ben distinte da queste. La distinzione è necessaria per una diversità di genere esistente a livello psicologico e nella percezione della realtà”. “La mia esperienza all'interno dell'Ordine – ha raccontato Elda Levi – è iniziata trent'anni fa. Di solito il percorso iniziatico dura tre anni. Una donna ha il compito, all'interno della fratellanza massonica, di studiare e indagare l'emozionalità umana in tutte le sue sfaccettature. Mi immagino il cielo notturno come un soffitto, ornato da qualche ragazzina romantica con stelle fosforescenti, e una è di sicuro la sua preferita, quella a cui rivolge lo sguardo sognante prima di addormentarsi”.

**REGGIO CALABRIA****Un musulmano alla guida della “D.Romeo”**

E' Mohammad Alkilani, un musulmano, il nuovo maestro venerabile eletto alla guida della “Domenico Romeo” (1302) di Reggio Calabria. L'installazione ha avuto luogo il 12 gennaio scorso proprio all'indomani delle stragi di Parigi. Una coincidenza che simbolicamente costituisce anche un invito alla comprensione, al dialogo e al rispetto tra le diverse culture e religioni che dovrebbe caratterizzare in ogni momento il nostro vivere quotidiano. Nella sua tavola letta al termine della cerimonia Alkilani ha detto: “L'Istituzione massonica è l'unica che riesce ad unire sotto lo stesso tetto uomini appartenenti a 11 religioni diverse, senza che ciò rappresenti ragioni di odio o intolleranza; tutti permeati dagli insegnamenti iniziatici che forgianno Fratelli che credono nella libertà, l'uguaglianza e la fraternità; è questa la sua grandezza”. La costruzione della pace tra i popoli si realizza con gli atti concreti, giorno per giorno, non con i proclami e le parole.



*Reggio Calabria. La cattedrale*

10 FEBBRAIO 1986

## Lando Conti, sindaco e massone ucciso dalle Br

Il 10 febbraio del 1986 nella zona di Ponte alla Badia, a Firenze, fu ucciso in agguato rivendicato la sera stessa dalla Brigate Rosse, l'ex sindaco e massone Lando Conti. Si stava recando in Consiglio comunale, dove rappresentava il partito repubblicano, quando venne raggiunto da 17 colpi di pistola. Aveva 52 anni e lasciava la moglie e 4 figli. Nel giorno del 29° anniversario della sua uccisione la Massoneria fiorentina lo ha ricordato con un evento che si è tenuto nella sede di via Borgo degli Albizi 18. Tantissimi i Fratelli intervenuti in rappresentanza delle logge cittadine (la "Citius", la "Altius", la "XX Settembre", l'"Acacia", la "Giuseppe Dolfi", la "Labirinto") e delle logge a lui intitolate: la n.884 di Firenze, la n.1056 di Cagliari e la n.1058 di Sanremo. Tutti e nove i Maestri Venerabili hanno preso la parola e ci sono stati momenti di grande emozione. Ha concluso il Gran Maestro Onorario Mauro Lastraioli con un intervento toccante nel quale ha rievocato gli anni di piombo, costellati di stragi e uccisioni che non hanno avuto un colpevole, come l'omicidio di Conti, appunto, archiviato senza che si arrivasse a scoprire i responsabili. "E' un dovere - ha detto Lastraioli - ricordare, un dovere ricordare Lando ad ogni anniversario, un dovere tenere viva la memoria, perché senza memoria un paese muore".



### CASA NATHAN

## Tornata congiunta con il Gran Maestro

La via massonica alla conoscenza: è stato questo il filo rosso della tornata congiunta alla quale lo scorso 17 gennaio hanno preso parte quattro logge delle circoscrizioni di Lazio e Toscana. Ai lavori ha partecipato il Gran Maestro Stefano Bisi. Tra i presenti il Gran Segretario Aggiunto Gabriele Brenca, il Grande Ufficiale Francesco Saverio Vetere, il Gran Rappresentante Stefano Maiandi, i Consiglieri dell'Ordine Bruno Frediani e Fabio Reale, il Presidente del Collegio del Lazio f.f. Franco Conforti, il Presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili Maurizio Campana. Ha preso parte ai lavori anche il Presidente circoscrizionale di Campania-Lucania Livio De Luca. Ad organizzare l'evento, che si è tenuto a Casa Nathan a Roma sono state la "Francesco Baracca" (973) di Grosseto, l'"Arbia" (138) e "Salomone" (758) di Siena, "Ipazia d'Alessandria" (1434) di Roma.

### BOLOGNA

## Ugo Lenzi, dalla Grande Guerra alla Gran Maestranza

Nel complesso San Giovanni in Monte a Bologna il 28 febbraio si è tenuto il convegno "Dalla Grande Guerra alla Gran Maestranza", dedicato a Ugo Lenzi, che fu Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia dal 1949 al 1953 e al quale è intervenuto il Gran Maestro Stefano Bisi. A introdurre i lavori Giangiacomo Pezzano, presidente del Collegio Circoscrizionale dell'Emilia. Relatori: Giovanni Greco (Università di Bologna), Nicola Palumbo, Gran Rappresentante del Grande Oriente, Zeffiro Ciuffoletti (Università di Firenze), Angelo Scavone (Università di Bologna), la giornalista Rita Bartolomei e l'avvocato Federico Canova. Lenzi, che era nato il 9 agosto 1895, prese parte al primo conflitto mondiale. Era stato iniziato alla Massoneria il 10 aprile del 1909 nella loggia felsinea "Otto Agosto". Attivista socialista abbandonò la politica dopo che il Partito socialista stabilì l'incompatibilità con la Libera Muratoria. Come massone si oppose al fascismo e venne perseguitato e arrestato più volte. Il 19 marzo del 1949 assunse la guida del Goi. Durante il suo mandato fece approvare la prima costituzione massonica italiana del dopoguerra. Bologna gli ha intitolato una strada.



*Il Chiostro Grande del Complesso di S. Giovanni in Monte*

### VARAZZE

## La Massoneria in Liguria nel Terzo Millennio

"La Massoneria in Liguria nel Terzo Millennio": è questo il tema che è stato al centro della Tornata a logge riunite a Varazze, in provincia di Savona, organizzata per il 28 febbraio dal Collegio Circoscrizionale ligure.

Il Gran Maestro Stefano Bisi ha partecipato ai lavori e tenuto un'allocuzione. L'evento è stato organizzato all'Hotel El Chico.





## CECINA-ROSIGNANO

**Il Gran Maestro Bisi racconta la Massoneria**

La Massoneria del Terzo Millennio: è il tema affrontato dal Gran Maestro Stefano Bisi, il 29 gennaio scorso, in occasione della sua partecipazione a un incontro conviviale organizzato dal Rotary Club Cecina-Rosignano e aperto dal presidente Francesco Barigozzi e dal segretario Dante Ciulli. Il Gran Maestro ha parlato delle nuove sfide che oggi i Liberi Muratori si trovano ad affrontare sottolineando l'impegno a favore delle fasce più deboli della popolazione che ha portato recentemente alla nascita della Fism, la Federazione italiana di solidarietà massonica. Ma anche del successo che il Grande Oriente riscuote presso i giovani, sempre più attratti, come confermano del resto i dati dell'ultimo rapporto dell'Eurispes, da un'istituzione che poggia sulla tradizione ma che sa guardare al futuro e proporre quei valori e quel percorso di crescita e perfezionamento di cui si avverte forte il bisogno.



## FIRENZE

**“Accordi di libertà” a Palazzo dei Visacci il 28 febbraio**

Dopo la presentazione a Palazzo Giustiniani, il 29 ottobre, che è stata occasione per la massima autorità del Grande Oriente d'Italia, di un ritorno, in veste ufficiale, nella storica sede della Massoneria italiana, “Accordi di libertà”, il volume fotografico della Fondazione Allori è approdato a Firenze. Al libro, che ripercorre le tappe della firma del Concordato dello Stato italiano con il Vaticano nel 1984 e dell'avvio delle intese con le altre confessioni religiose, è stato dedicato l'incontro organizzato dal Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana e dal Consiglio dei Maestri Venerabili di Firenze, che si è tenuto il 28 febbraio nella Casa massonica di Firenze, Palazzo Visacci, Borgo degli Albizi, 18. Sono intervenuti Mauro Lastraioli, Gran Maestro Onorario del Goi, e il saggista Guglielmo Adilardi. Presenterà l'iniziativa Francesco Borgognoni, presidente del Collegio Circoscrizionale.



## UMBRIA

**Affreschi templari a Città di Castello**

Tim Wallace Murphy, storico, saggista, profondo conoscitore dei Templari, è stato relatore alla conferenza che si è tenuta domenica 22 febbraio a Città di Castello nel corso della quale sono stati presentati gli affreschi scoperti nell'ex chiesa templare di Santa Maria della Carità, adibita a deposito della Fattoria Autonoma Tabacchi, ed oggi di proprietà del Comune che ha dato il patrocinio all'evento insieme all'associazione del Collegio circoscrizionale dell'Umbria “Arriodante Fabbretti”. I dipinti, tra cui una rivisitazione dell'ultima Cena, nella quale Maria Maddalena ha il capo appoggiato sulla spalla di Cristo, intorno al quale siedono altre figure femminili, sono stati presentati da Giovanni Tomassini, che sui Templari ha scritto diversi saggi. All'incontro ha partecipato la loggia “Gli Illuminati” con la sua omonima associazione profana.



## ROMA

**I giovani del Rotaract hanno incontrato il Gran Maestro Onorario Sessa**

Sabato 24 gennaio si è tenuto presso l'Hotel Club House di Roma l'incontro, organizzato dal Rotaract Club Roma Mediterraneo, con l'avvocato Luigi Sessa, studioso di rilievo internazionale di storia della Massoneria e Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia. L'incontro pubblico, che si è svolto nella forma di un'autentica lectio magistralis, ha rappresentato una preziosa occasione di divulgazione relativa alle origini storiche, alla natura e alle finalità dell'antica e illustre istituzione. In tale occasione Paolo Bianchi, Presidente del Rotaract Club Roma Mediterraneo, ha introdotto ufficialmente nella fila del Club Andrea Cosentino e Davide Biancone. Il convegno è stato anche occasione per la raccolta di fondi a sostegno dei progetti annuali di Club, rivolti alle Onlus FamigliaSMA ed EquoEvento.



## CILE

## La presidente Bachelet in visita in Gran Loggia

Per la prima volta nella storia del Cile un capo dello stato si è recato in visita ufficiale alla Gran Loggia. Secondo quanto riferisce la Masonic Press Agency la presidente Michelle Bachelet è intervenuta alla Annual Communication, dove è stata accolta nel Gran Tempio da oltre 650 Liberi Muratori e ospiti presenti, in segno di riconoscimento per il contributo della Massoneria all'educazione, alla libertà, alle politiche pubbliche e dello stato. Suo padre e suo nonno materno erano massoni.

## GERMANIA

## La Massoneria premia l'ex cancelliere Schmidt

Il premio Stresemann, il più alto riconoscimento massonico tedesco, è stato consegnato il 26 gennaio scorso da una delle cinque Gran Logge che compongono le Grandi Logge Unite di Germania all'ex cancelliere tedesco Helmut Schmidt. Ne dà notizia la Masonic Press Agency. Schmidt, esponente di spicco del Spd, ha ricoperto l'incarico di capo del governo dal 1974 al 1982, ma prima è stato ministro della Difesa (1969-1972) e ministro delle Finanze (1972-1974), incarico con il quale si è guadagnato grande credito politico consolidando il miracolo economico tedesco, stabilizzando il marco e la posizione economica della Germania nel mondo. Da Cancelliere è stato paladino dell'Unione Europea e della sua partnership con gli Stati Uniti.



## SERBIA

## Ricostruito con le donazioni l'asilo a Svilajnac

La Gran Loggia Regolare di Serbia ha ringraziato tutti i Fratelli e le Massonerie estere, tra cui il Grande Oriente d'Italia, che lo scorso maggio inviarono aiuti da destinare alle popolazioni colpite dagli ingenti danni provocati dal maltempo. In una lettera della Gran Segreteria si comunica che con una parte delle donazioni ricevute la Gran Loggia ha potuto ricostruire il nido e l'asilo che ospitano oltre 450 bambini del Comune di Svilajnac, nel cuore del paese. Per il Grande Oriente, attestato di merito è andato alla loggia "Europa 92" (1078) di Firenze che aveva coordinato la raccolta di fondi per il Simposio Internazionale delle Logge Europa su impulso del segretario esecutivo Flavio Bindi, membro dell'officina, subito informato dal Gran Maestro Bisi. Il Fratello Bindi si era mobilitato diffondendo un appello all'interno del Simposio e contattando direttamente le logge Europa di Tuzla (in Bosnia) e di Belgrado i cui maestri venerabili avevano descritto una situazione di estrema emergenza.

## CANADA

## Conference of Grand Masters of Masons in North America

Dal 14 al 17 febbraio si è tenuta a Vancouver, in Canada, la Conference of Grand Masters of Masons in North America, della quale fanno parte Obbedienze che contano in tutta l'area oltre due milioni di massoni iscritti. Al meeting, ospitato all'Hyatt Regency Vancouver Hotel, ha partecipato come ogni anno anche il Grande Oriente d'Italia. A rappresentare il Gran Maestro Stefano Bisi è stato il Secondo Gran Sorvegliante Pasquale La Pesa.

## FOIBE

## Il Gm Bisi: "Una pagina di storia atroce e incancellabile"

Tra il settembre 1943 e la primavera del 1945 in Venezia Giulia e Dalmazia migliaia di oppositori al regime di Tito vennero fatti sparire: molti furono deportati e non fecero mai ritorno alle loro case, altri –più di cinquemila– furono massacrati e gettati, spesso ancora in vita, in profonde voragini carsiche: le foibe. "Una pagina della nostra storia – ha sottolineato il Gran Maestro Stefano Bisi – atroce e incancellabile, che abbiamo il dovere di non dimenticare proprio come abbiamo il dovere di non dimenticare l'ineguagliabile tragedia della Shoah. La Massoneria considera essenziali la memoria della storia e l'impegno della verità e si è sempre battuta e continuerà a farlo contro ogni totalitarismo, odio etnico, intolleranza, e a schierarsi dalla parte di tutte quante le vittime, senza distinzioni e colori, della furia sanguinaria del buio della ragione". "Quello che allora accadde sul confine orientale e che a lungo è stato taciuto e rimosso, oggi – ha aggiunto Bisi – l'Italia lo ricorda il 10 febbraio di ogni anno dal 2004. Quel ricordo va alimentato senza retorica e senza pregiudizi, promuovendo il dialogo e la conoscenza reciproca, i valori di libertà e democrazia".

FIRENZE, 2015. PER RIFLETTERE E REAGIRE

# L'eco dell'eccellenza umana

**Doppio anniversario per la città che celebra i 750 anni dalla nascita di Dante ed il centocinquantesimo di Firenze Capitale d'Italia tra miti e simboli ricorrenti nella storia**

di Gianmichele Galassi

La vita del singolo è troppo breve per riuscire a comprendere ed imparare ciò che sarebbe necessario ad un'adeguata e consistente evoluzione umana, perciò ciascuno di noi, sin dalla nascita, deve fare un grande sforzo per aggiungere qualcosa di utile e di nuovo per i posteri in modo che la collettività riesca pian piano a progredire. Ogni tanto, però, qualcuno sfugge a questa inflessibile legge universale regalando all'umanità un bagliore tanto inatteso quanto persistente.

Tale luce, sovente, non è visibile a tutti, sebbene poi a beneficiarne sia la totalità del genere umano attraverso una silenziosa eco che, percorrendo le diverse epoche della storia, si trasforma col tempo in mito, ovvero in un racconto, una narrazione leggendaria capace di rispondere alle grandi domande che ci poniamo. Parlo di un'eco silenziosa, come di un leggero bisbiglio nel frastuono di una metropoli, all'ora di punta, in cui risuonano i rumori molesti della materialità, le urla dolenti dell'odio e dell'invidia, i ragli del potere cieco che cerca di sopraffare tutto e tutti; in questo infernale calderone di vanità e superficialità scorre una placida e benefica acqua il cui lento scivolare, fra le pieghe della società, è udito solamente da chi si è abituato ad un ascolto selettivo e profondo: colui che è in cerca delle risposte alla propria esistenza.

Ecco allora che attraverso il meccanismo simbolico del mito, un personaggio biblico, esperto nella lavorazione dei materiali, diviene esempio eterno della migliore tradizione umana, foriera di rettitudine, onestà e virtù, affiancato al contempo da un Re divenuto sinonimo di Giustizia: sinergicamente i due riusciranno a costruire l'ideale Tempio dell'Umanità. Un "non luogo" dove troveranno riparo e considerazione le migliori intenzioni, custodite gelosamente dal sentimento benevolo della fratellanza fra uomini.

Tutto ciò si concretizza quest'anno, nel doppio anniversario per

Firenze: le celebrazioni per i 750 anni dalla nascita di Dante ed il centocinquantesimo di Firenze Capitale d'Italia.

## Firenze, 1265. Dante e la sua genialità

Senza dubbio, un fulgido esempio dell'eccellenza umana è poi la *Commedia*, definita addirittura "Divina", che – come avverte l'autore – è un compendio della realtà ad uso dei viventi, una sintesi che, esaminando ogni singolo aspetto della personalità nella sua crudezza e nella sua Bellezza, fornisce una risposta a molti dei quesiti e delle necessità di un individuo: coloro che sapranno approfittarne potranno migliorare la propria esistenza in questa e, forse, nell'altra dimensione. Da qui scaturiscono, nuovamente, nella loro potenza i valori della virtù e dell'Amore che, abbandonata la passione, conduce molto in alto sino a divenire la "forza suprema" che "move il sole e l'altre stelle".

## Firenze, 1865. Il trasferimento della Capitale da Torino

Sei secoli dopo, la vicenda delle Capitali italiane, Torino, Firenze ed infine Roma, è espressione diretta del fermento e della vivacità proprie del Risorgimento in cui faticosamente si tentava di acquisire certezze sull'idea stessa della nuova Italia; vari e controversi aspetti sulla forma di Stato sorgevano dalle altalenanti scelte sulle varie opportunità di rappresentazione delle tradizioni culturali italiane. Da un lato l'Imperatore Napoleone III che esigeva la rinuncia da parte sabauda di una conquista armata di Roma e la volontà

di molti di allontanarsi gradualmente dalla centralità piemontese, dall'altra la consapevolezza, dettata anche dal contesto strategico-politico, della necessità di modernità, fecero cadere la scelta proprio su Firenze. Infatti, il capoluogo toscano non solo era simbolo del Rinascimento, con il conseguente ruolo ricoperto nella formazione artistico-culturale italiana, ma rappre-



Monumento a Dante Alighieri a Santa Croce in Firenze

**«O voi ch'avete li 'ntelletti sani,  
mirate la dottrina che s'asconde  
sotto 'l velame de li versi strani»  
Dante Alighieri**

sentava un modello di modernità basato sull'esperienza di città autonoma ed indipendente che aveva saputo rinnovarsi, contrapponendosi apertamente alla rovinosa decadenza ottocentesca dell'antico splendore di Roma. Basti per questo ricordare le parole scritte da Massimo d'Azeglio sulla "questione romana" qualche anno prima (in *Questioni urgenti*, Firenze, Barbèra, 1861, p. 42): «[...]



Piantina di Firenze prima dei lavori per Firenze capitale

**«Il trasporto della capitale l'approvo. (...) Non nego che, come fiorentino antico e artista, penso con orrore alla città di Dante e di Giano, di Machiavello, di Michelangelo, e di Ferruccio, cambiata in un'uggiosa capitale di uno stato accentratolo!» - Giosuè Carducci**

*di pressioni morali esercitate dai suoi successivi governi sul mondo, prima, delle votazioni de' comizii del popolo, poi dalle pazze tirannidi degl'Imperatori e de' loro liberti, e finalmente dalle ipocrisie della Curia Papale, non pare il più atto ad infonder salute e vita nel Governo d'un'Italia giovane, nuova, fondata sul diritto comune; diritto del quale il Campidoglio, il Palatino, come il Vaticano furono con modi diversi la costante negazione.»*

In un passaggio così difficile per il nostro Paese, le celebrazioni fiorentine rappresentano una ghiotta occasione per ricordare a noi stessi ed alla società, quanto siano importanti l'ingegno ed il talento umani, risorse e capacità queste, che troppo spesso sono dimenticate in favore di altre caratteristiche umane molto meno utili alla crescita della civiltà ed al progresso dell'umanità.

Miti e simboli, nella loro atemporalità, saranno quindi utili strumenti per una riflessione profonda che, da un lato, forma persone ben conscie che l'individualità possa divenire una risorsa se indirizzata al bene comune e non un mero motivo di diffidente contrasto tra posizioni distanti ed inconciliabili, come avvenne durante alcuni passaggi del processo di unificazione italiana, e, dall'altro, possano condurre l'Umanità a ritrovare un secondo "rinascimento" culturale, dopo un secolo di guerre globali, visto che proprio scienza e tecnologia ci avvertono degli imminenti rischi che la nostra specie sta correndo vuoi per i problemi demografici vuoi per quelli climatico-ambientali legati all'eccessivo sfruttamento delle risorse a nostra disposizione.

Arte, cultura e scienza debbono divenire i pilastri della società moderna: sebbene il notevole sviluppo della tecnologia sia potenzialmente foriero di progresso, è bene ricordare che esso necessita comunque di uomini le cui qualità ne permettano la conveniente evoluzione ed il corretto utilizzo. Conoscendo e seguendo tali ricorrenti eco, forse, riusciremmo a sconfiggere i nostri pregiudizi: del resto l'ignoranza è la principale fonte della paura del diverso che, in questo momento storico, attanaglia tutti i popoli, favorendo inconsapevolmente coloro che vivono a scapito degli altri, approfittando dell'odio diffuso per ottenere ricchezza e potere.

## ARTISTI DELL'800, TEMI E RISCOPERTE

### La Massoneria nell'arte e cultura post unitaria

1870: Roma Capitale dell'Italia Unita vive le diverse tendenze culturali e politiche tra cattolici e laici, monarchici e repubblicani, conservatori e progressisti e si avvia a divenire la metropoli moderna che tutti si aspettano. La Massoneria con il sindaco Ernesto Nathan che fu anche Gran Maestro del Grande Oriente segna la rinascita della città eterna, ma c'è un personaggio presente in tutte le alterne vicende poiché incarna contemporaneamente il ruolo dell'artista, del politico, anche lui libero muratore e Gran Maestro del Goi: Ettore Ferrari. Seguendo le sue tracce, si vedono realizzate le maggiori opere materiali e immateriali degli ideali postunitari: Palazzo delle Esposizioni, monumenti a Giordano Bruno, a Mazzini e ai personaggi simbolo, ma soprattutto si possono ripercorre i movimenti sociali, culturali e politici della nuova era laica e repubblicana. Appuntamento mercoledì 11 marzo ore 17:00 alla Galleria d'Arte Moderna – Roma Capitale – via Francesco Crispi, 24 con Gerardo Lo Russo che terrà una conferenza dal titolo appunto "Il ruolo della Massoneria nell'arte e cultura post unitaria a Roma" per la quale si è avvalso della collaborazione del Servizio Biblioteca del Goi.



# Metamorfosi solari nel '500, la lezione di Mino Gabriele

*Il Gran Maestro, "il cambiamento fa parte del percorso massonico ed è un impegno"... E cita Vasco Rossi*

La continuità della sapienza antica si trasforma e si manifesta nel tempo secondo modi e circostanze diverse. Lo ha sottolineato nella conferenza che si è tenuta il 26 gennaio nel Teatro Il Vascello dedicata al rilievo di Mitra-Phanes custodito a Modena nella Galleria Estense, Mino Gabriele, professore ordinario presso l'Università di Udine, tra i massimi studiosi della tradizione simbolica nell'arte e nella letteratura medievali e rinascimentali.

All'incontro, organizzato dal Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia, è intervenuto il Gran Maestro Stefano Bisi, che ha sottolineato quanto sia importante il cambiamento anche nel percorso massonico. "Cambiare noi stessi – ha detto Bisi citando la canzone di Vasco Rossi "Cambiamenti" – non è facile, ma è un impegno che dobbiamo prendere con noi stessi. Questo – ha detto – deve essere il filo conduttore dell'attività futura del Goi".

La conferenza di Mino Gabriele ha rappresentato il terzo appuntamento col docente toscano e, in particolare, con la cultura del Rinascimento visto il suo accurato studio sulle interpretazioni dei rilievi di Mitra-Phanes. Il professore Gabriele – dopo le conferenze del 2012 su "La Porta Magica di Roma e i Rosacroce", e del 2013 su "L'Asino d'oro di Apuleio, aspetti iniziatici e misterici" – ha letteralmente monopolizzato l'attenzione della vastissima platea, composta da molti studenti e cultori della materia. In pratica, l'appuntamento voluto dal dottor Fioravanti, s'è tramutato in una occasione interessantissima per avere, praticamente quasi in anteprima, lo sviluppo dei recenti studi del professore Gabriele sulle "Metamorfosi solari nel 500: la fortuna di Mitra nel Rinascimento". Del resto, dalla statua in marmo e i suoi rilievi, si conosce l'importanza storica e l'enorme fascino, ma soprattutto un dato inconfutabile: avere condizionato, caratterizzato, importanti opere pittoriche, di scultura e grafica nel '500.

Affascinante è stato dunque il viaggio attraverso il simbolismo pagano, il suo enigmatico mistero e la sapiente dottrina, rivisitata dagli artisti e dotti di Firenze, Roma e Venezia nel Rinascimento, compiuto insieme al professor Gabriele, che ha analizzato ogni dettaglio del celebre rilievo di Modena, che risale al II secolo



*Mitreo affrescato di Marino (Roma), particolare:  
alle estremità Cautes, Cautopates e pannelli laterali istoriati*

dopo Cristo, interpretato come Aion/Phanes o Mitra/Phanes, personificazione primigenia della cosmologia orfica, splendida divinità alata, che nasce da un uovo in fiamme e il cui corpo è avvolto da un serpente. Figura inscritta all'interno del cerchio delle zodiaco ai cui angoli si trovano le divinità eoliche.

La suggestione delle diapositive mostrate da Gabriele ha riempito la sala spingendo a foto di fortuna da chi era in platea; il serpente che cinge la divinità a rappresentare lo scorrere del tempo che si... arrotola, il lavoro interpretativo di tanti come per esempio Pirro Logorio (napoletano nato nel 1513 architetto, pittore insigne studioso nonché noto anche come "...falsario scaltro di iscrizioni latine..."), la cui tesi però è completamente ribaltata (se non annientata) dallo studio del Professore Gabriele.

La chiusura del Gran Maestro Stefano Bisi ha regalato un doppio e significativo ringraziamento: sia per l'interessantissima conferenza "...con una lezione magistrale...", ma anche per avere permesso al Grande Oriente d'Italia l'ennesima occasione – grazie al doppio appuntamento – di fare recepire all'esterno come l'attività Massonica possa essere recepita in veste di servizio, permettendo una visione più reale, nuova e veritiera dell'attività del GOI. Il G.M. nel ringraziare il Gran Bibliotecario e il Servizio Biblioteca per l'impegno profuso, ha confermato la grande attenzione per migliorare la percezione che il mondo profano nutre nei confronti della Massoneria, volendo riportarla nell'alveo della sua vera e antica funzione, scevra di preconcetti.



*Rilievo con Phanes, II sec. ca. Modena, Galleria Estense*

# Il segreto dell'accordatura aurea

**Louis Siciliano, alias Aulei, in concerto a Milano svela il mistero della Sinfonia del Cosmo delle vibrazioni dell'Universo e del corpo umano**

Ritualità, meditazione, trance, partecipazione estatica, abbattimento della quarta parete, benessere. Tutto questo in un unico evento "One vibration: holistic music experience", firmato da Aulei nome iniziatico e d'arte di Louis Siciliano, che si è esibito con questo suo ultimo album all'Olifestival di Milano all'ex Ansaldo. Un evento di "music of becoming" basato su un approccio olistico, frutto di una lunga e intesa ricerca storico-antropologica, e sull'utilizzo di antichi strumenti provenienti dalle culture di tutto il mondo, dal ney all'oud, al sarangi, alla chitarra battente, al duduk, al buzuki, al tammorra, insieme ai mezzi della tecnologia più all'avanguardia, il Misa Kitara,

l'Ewi, lo Zen Drum e persino l'I-pad. Armonie che puntano a creare una Sinfonia Cosmica, come una Cattedrale Medievale, dove i mattoni sono gli esseri umani che risuonano insieme contemporaneamente nello spazio/tempo. "Sappiamo bene che tutto vibra e recenti scoperte scientifiche hanno evidenziato che anche il nostro organismo ha una sua musica", spiega Aulei, che accorda i suoi strumenti musicali a 432 Hz, una scelta non casuale. "Il nostro

pianeta risuona intorno a una frequenza di 8 Hz e l'accordatura a 432 Hz è quella aurea, più vicina al nostro organismo e in grado di apportare, come è stato provato da ricerche scientifiche, enormi benefici alla salute degli ascoltatori. Ho voluto, attraverso questa esperienza di musica olistica, portare il pubblico alla consapevolezza del suo essere sacra unione di corpo, anima e spirito e del suo vibrare in sintonia con se stesso e col cosmo. L'Universo è contenuto in questa musica e questa musica contiene l'universo. Come il cosmo si espande, così la mente si espande".

"One Vibration" è una frontiera di libertà, una porta sul mondo che intreccia gli echi della santeria cubana al canto gregoriano al radong alle armonie elettroniche. Non è un album che si ascolta come gli altri, come i concerti di Aulei non sono con-

certi come gli altri. "One Vibration" è una esperienza sensoriale, della quale si diventa protagonisti assoluti anche semplicemente ascoltando. L'artista in questo caso svolge la funzione di guida, di medium lui stesso, di sciamano catalizzatore delle energie trasmesse dalla materia e trasmutate in puro suono. Questa musica straordinaria annulla il divario tra performer e pubblico e regala momenti unici e irripetibili. Suoni che diventano un'unica vibrazione, "la stessa vibrazione - sottolinea Aulei - che è il comune denominatore dei Multiversi Esistenti". La struttura stessa di questo doppio album (2 ore quasi di musica) ci racconta la totale connessione con il Cosmo. L'album è

stato, infatti, registrato durante le varie ore della giornata proprio perché, nell'arco delle 24 ore, varie e tante solo le vibrazioni, che mutano a secondo delle stagioni e della nostra posizione rispetto agli astri.

Nella millenaria cultura indiana il tempo, in relazione all'ora nella quale si tiene la performance, è un fattore molto importante perché determina le "qualità emozionali" della musica. "One vibration - Holistic Music Performance" si



Caravaggio - Il riposo durante la fuga in Egitto

compone in totale di 8 brani, numero che è fra i simboli più antichi in tutte le culture tradizionali: è il numero della rosa dei venti, della Torre dei Venti ateniese e, ancora, dei petali del loto e, di conseguenza, nella terminologia buddista, dei sentieri della Via, oltre ad essere il simbolo dell'infinito. Compositore, dalla profonda conoscenza dei tantissimi linguaggi musicali, Aulei, polistrumentista, direttore d'orchestra, produttore musicale e ingegnere del suono italiano, autore di colonne sonore, nato nel 1975 a Napoli, vanta nel suo curriculum importanti riconoscimenti che vanno dal Nastro d'Argento al Cinecittà Award come Miglior Compositore, a Compositore dell'anno alla Mostra del Cinema di Venezia 2010, alla Candidatura al David di Donatello, al premio Città di Roma.

# La Grande Guerra e la coscienza europea

**Appuntamento con la storia. A Redipuglia per rendere omaggio ai soldati caduti. Il Grande Oriente organizza meeting con i Gran Maestri dei Paesi Balcanici**

Per non dimenticare. Appuntamento con la storia. Il Grande Oriente d'Italia ha organizzato un meeting che si terrà in marzo a Trieste dal titolo "Dalle ferite della Prima Guerra Mondiale alla ricomposizione della coscienza europea", al quale ha invitato i Gran Maestri delle Obbedienze di nove paesi: la Gran Loggia d'Austria, la Gran Loggia di Bosnia ed Erzegovina, la Gran Loggia di Croazia, la Gran Loggia della Repubblica Ceca, le Gran Logge Unite di Germania, la Gran Loggia Simbolica di Ungheria, la Gran



Loggia di Montenegro, la Gran Loggia di Slovacchia e la Gran Loggia di Slovenia. La prima tappa è nella mattinata del giorno 7 al Sacrario militare di Redipuglia, dove verrà deposta una corona in memoria dei soldati caduti durante la prima guerra mondiale, 689 mila, di cui centomila italiani. Altre due corone con le insegne delle Massonerie partecipanti verranno portate nel cimitero austro-ungarico e su Monte San Michele dove i Gran Maestri pronunceranno le loro allocuzioni. Seguirà una visita guidata nelle gallerie-bunker che si trovano nell'area che fu teatro durante il Primo conflitto mondiale delle battaglie dell'Isonzo. Nel primo pomeriggio è previsto il rientro a Trieste, dove, alle 16,30, al Molo IV (Sala 3) si terrà il convegno aperto al pubblico e in italiano e inglese. Interverranno i presidenti circoscrizionali Paolo Volli (Friuli Venezia Giulia), Giampietro Metidoro (Veneto), Francesco Scaratti (Trentino Alto Adige). I relatori saranno il Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele (Università di Messina), Fulvio Salimbeni (Università di Udine), il giornalista Luciano Santin e Veronica Toso (Università di Venezia). Concluderà il meeting il Gran Maestro del Grande Oriente Stefano Bisi.

**TRIESTE, SABATO 7 MARZO 2015**

## Per non dimenticare: dalla lacerazione della Grande Guerra alla ricomposizione della coscienza europea

### Venerdì 6 marzo

accoglimento delegazioni estere

**ore 20:00** cena presso la Casa Massonica di Trieste riservata ai GGMM.

### Sabato 7 marzo

**ore 09:15** partenza da Trieste con 2 pullman

**ore 10:15** deposizione corona presso Sacrario di Redipuglia, e successiva deposizione corona presso Cimitero Austro-Ungarico. Ripartenza, arrivo sul Monte San Michele ove unitamente agli altri Gran Maestri sarà depositata corona con le insegne delle Massonerie partecipanti ed allocuzioni dei Gm. Visita guidata nelle gallerie/bunker sia italiane che austriache.

Ripartenza dal Monte San Michele arrivo a Gorizia.

**ore 12:30** breve pranzo e ripartenza per Trieste.

**ore 15:00** arrivo in Trieste.

**ore 16:30** inizio Convegno aperto al pubblico (Molo IV, sala 3) Relatori saranno il prof. Santi Fedele dell'Università di Messina, il prof. Fulvio Salimbeni dell'Università di Udine, la dott.ssa Veronica Toso dell'Università di Venezia.

Successivamente terranno un breve intervento i Gran Maestri delle delegazioni estere.

Infine, trarrà le conclusioni il Gran Maestro del Grande Oriente.

**ore 18:45** termine del Convegno

**ore 20:00** cena con le delegazioni aperta a tutti i Fratelli, compagne e simpatizzanti

### Domenica 8 marzo

ripartenza delegazioni estere.

ph. Giovanni Corti



FIRENZE  
VIA DEL PARIONE, 31r/33 r  
Tel. 055 215722

ROMA  
VIA BORGOGNONA, 13  
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS HONG KONG TAIPEI SEOUL TOKYO SYDNEY

shop online [www.ilbisonite.com](http://www.ilbisonite.com)